4643

Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

SERVIZIO DI SUPPORTO

CORTE DEI CONTI

0005251-22/12/2010-SEZENTI-A92-P

All'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare(ISMEA)
Ufficio Presidenza
Via Cornelio Celso, 6
00161 ROMA

OGGETTO: Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare(ISMEA).
Esercizio 2009 Det. n. 102 del 30.11.2010

Si trasmette - in copia - la determinazione e relativa relazione con cui la Corte ha riferito al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente sopra indicato.

IL DIRIGENTE
(dott. ssa Giuliana Pacchioli)

ISMEA
10 GEN. 2011
Prot. Arrivo N. 82

Determinazione n. 102/2010

La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 30 novembre 2010;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 (T.U. delle leggi sulla Corte dei conti);

vista la legge 21 marzo 1958, n 259;

visto il D.P.R. 31 marzo 2001, n. 200, art. 7, comma 2, con il quale l'*Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA)* è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'art. 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2009 nonché le annesse relazioni del Direttore generale e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Guido Carlino, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze oltre che del bilancio di esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. C. 2

MOD. 2

Corte dei Conti

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento insieme con il bilancio per l'esercizio 2009 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'*Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA).*

ESTENSORE
Guido Carlino

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria 7 DIC. 2010

IL DIRIGENTE
Dott. Giuliana Pecchioli

Per copia conforme

/gv

Corte dei Conti

Sezione del controllo sugli enti

Relazione

sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria

dell'**ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE**

(ISMEA)

per l'esercizio 2009

S O M M A R I O

PREMESSA

CAPITOLO 1 – IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1 La legge istitutiva dell'Ente ed il processo evolutivo nell'ordinamento positivo

1.2 Le novità legislative del 2009

1.3 Lo Statuto ed i regolamenti dell'Ente

CAPITOLO 2 – GLI ORGANI

2.1 Norme di costituzione e funzionamento

2.2 Il Presidente

2.3 Il Consiglio di amministrazione

2.4 Il Collegio dei sindaci

2.5 I compensi degli organi

CAPITOLO 3 – LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

3.1 La struttura aziendale

3.2 Le società dell'ISMEA

3.3 Le risorse umane

3.4 Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro

3.5 L'organico

3.6 Il costo del personale

3.7 La produttività del personale

3.8 La formazione del personale

3.9 Gli incarichi di studio e consulenza

3.10 Il processo di informatizzazione

3.11 Il controllo di gestione e l'internal auditing

3.12 L'organismo di vigilanza

CAPITOLO 4 – L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Servizi informativi e di mercato, analisi economiche e finanziarie di mercato e assistenza tecnica programmi comunitari

4.2 Servizi di riordino fondiario per la riqualificazione delle strutture produttive agricole
4.3 L'attività di riassicurazione
4.4 Servizi di supporto finanziario alle imprese
4.5 Altre attività
4.6 Il contenzioso
4.7 L'esercizio dei poteri ministeriali di vigilanza, controllo ed indirizzo

CAPITOLO 5 – I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE
5.1 Premessa
5.2 Il bilancio di previsione
5.3 Il bilancio preconsuntivo
5.4 Il bilancio d'esercizio
5.5 La gestione patrimoniale
5.6 Il conto economico
5.7 La gestione finanziaria

CAPITOLO 6 – I FONDI ALLEGATI: IL FONDO DI RIASSICURAZIONE

CAPITOLO 7 – GLI ALTRI FONDI

CAPITOLO 8 – LA GESTIONE TRAMITE SOCIETÁ DEDICATE
8.1 Società gestione fondi agroalimentare srl
8.1.1 Generalità
8.1.2 L'attività
8.1.3 Il bilancio d'esercizio: gestione economica e patrimoniale
8.2 ISMEA – Investimenti per lo sviluppo srl

CAPITOLO 9 – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi della L. 259/1958, sul risultato del controllo eseguito – con le modalità di cui all'art. 12 della legge stessa - sulla gestione dell'*Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare* (ISMEA) per l'esercizio finanziario 2009.

Sono, altresì, esposti i dati essenziali riguardanti la gestione del Fondo di riassicurazione nonché delle convenzioni stipulate con le Regioni Sardegna e Calabria in materia di riordino fondiario, oggetto di autonomi bilanci allegati al bilancio ISMEA.

Il presente referto contiene, inoltre, taluni essenziali riferimenti alle società partecipate da ISMEA ("Società gestione fondi per l'agroalimentare – SGFA Srl" e "ISMEA – Investimenti per lo sviluppo Srl"), il cui bilancio d'esercizio è allegato al bilancio dell'Ente. Tali richiami si rendono necessari in quanto le predette società unipersonali di scopo sono interamente controllate dall'ISMEA, cui sono formalmente intestate le attività da esse svolte.

Il referto, infine, espone gli eventi più significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio finanziario e sino a data corrente.

La gestione dell'Ente, assoggettato al controllo della Corte dei conti per effetto dell'art. 7 del DPR 31 marzo 2001, n. 200 ed ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, ha formato oggetto di relazione al Parlamento per l'esercizio finanziario 2008 (determinazione Sezione controllo Enti n. 89 del 15 dicembre 2009/18 dicembre 2009, in atti parlamentari XVI legislatura, documento XV, volume 152).

Capitolo 1 - IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1. La legge istitutiva dell'Ente ed il processo evolutivo nell'ordinamento positivo

L'ISMEA è un ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, le cui competenze sono previste dall'art. 6, comma 5, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 (riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali) e ribadite nel DPR 31 marzo 2001, n. 200 (Regolamento recante riordino dell'ISMEA e revisione del relativo statuto), che ne disciplina la struttura organizzativa.

Si rinvia ai precedenti referti in merito alla disamina delle leggi attributive di competenze in capo agli enti confluiti in ISMEA ed alle vicende normative che, attraverso l'accorpamento degli enti stessi, hanno condotto all'attuale assetto organizzativo.

Le competenze dell'Ente, secondo la vigente normativa, pur essendo molteplici, convergono verso la precipua finalità di dare supporto al sistema agroalimentare, nel suo complesso, ed agli attori economici che lo compongono, consentendo la trasparenza del mercato ed il superamento delle asimmetrie informative, nonché il sostegno della competitività delle imprese agricole, anche attraverso le interrelazioni con il sistema bancario ed assicurativo, per la riduzione dei rischi connessi alle attività produttive e di mercato.

Le funzioni intestate all'ISMEA possono, sinteticamente, raggrupparsi nelle seguenti:

a) *Servizi informativi e di analisi*

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali, ISMEA cura gli opportuni rapporti con gli organi statali e regionali, nonché con gli organi dell'Unione europea, per l'attuazione delle politiche e dei programmi comunitari, nazionali e regionali in materia agricola ed alimentare.

A tale fine, l'Ente, secondo le previsioni del D.Lgs. 419/1999 e dello Statuto, cura la rilevazione, elaborazione e diffusione di dati ed informazioni, a supporto delle pubbliche amministrazioni, riguardanti i mercati agricoli, forestali, ittici e alimentari, al fine di accrescere la produttività ed efficienza delle aziende agricole.

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), art. 2, comma 127, ha assegnato, inoltre, all'ISMEA il compito di fornire al Ministero vigilante i dati necessari per la rilevazione dei prezzi dei prodotti agroalimentari dall'origine al dettaglio, al fine di

assicurare condizioni di trasparenza del mercato e contrastare l'andamento anomalo dei prezzi nelle filiere agroalimentari, in funzione della tutela del consumatore, della leale concorrenza tra gli operatori e della difesa del made in Italy.

In ordine alla attività di rilevazione di dati, l'art. 5 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni in L. 6 agosto 2008 n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" ha previsto, infine, che il Garante per la sorveglianza dei prezzi, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, possa avvalersi, tra gli altri soggetti istituzionali, anche dell'ISMEA.

b) *Riordino fondiario*

Costituisce la tradizionale attività dell'Ente (organismo fondiario nazionale ai sensi dell'art. 39 della legge 9 maggio 1975, n. 153), ereditata dalla preesistente Cassa per la formazione della proprietà contadina, finalizzata a favorire il processo di modernizzazione delle imprese agricole e di promozione ed attuazione degli interventi a favore dell'imprenditoria giovanile agricola (articolo 4, commi 3, 4 e 5 della legge 15 dicembre 1998, n. 441).

L'Ente svolge, pertanto, interventi di acquisto e rivendita di terreni con patto di riservato dominio, favorendo la formazione e l'ampliamento delle proprietà coltivatrice, nell'ottica del ricambio generazionale.

In tale materia, la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), art.1, comma 1081, ha previsto che la Cassa depositi e prestiti conceda all'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare mutui ventennali per gli incentivi relativi allo sviluppo della proprietà coltivatrice di cui alla legge 14 agosto 1971, n. 817 e successive modificazioni; gli oneri connessi al pagamento degli interessi relativi ai predetti finanziamenti restano a carico dello Stato fino al limite di 2 milioni di euro annui a decorrere dal 2007.

c) *Garanzie creditizie*

La costituzione di garanzie creditizie e finanziarie a favore delle imprese agricole, volte a ridurre i rischi inerenti alle attività produttive di mercato, ad agevolare il ricambio generazionale, a contribuire alla trasparenza e alla mobilità del mercato fondiario rurale, costituisce un'altra fondamentale attività dell'Ente.

La materia è prevista dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 (articolo 6, comma 5) e disciplinata dal decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, relativo a

interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38.

In particolare, l'articolo 17 del citato decreto legislativo n. 102/2004 ha disposto che la Sezione speciale del Fondo Interbancario di Garanzia (FIG), istituita dall'articolo 21 della legge del 9 maggio 1975, n. 153, sia incorporata nell'ISMEA.

In base a tale norma, l'ISMEA concede la propria fideiussione, a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine in favore delle imprese agricole e della pesca; concede garanzia diretta a banche e agli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, approvato con decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385; può, altresì, intervenire anche per il rilascio di controgaranzia e cogaranzia in collaborazione con Confidi.

Nel quadro dei suddetti interventi, l'art. 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria 2003) ha istituito un regime di aiuti a favore delle imprese agricole ed agroalimentari, al fine di facilitarne l'accesso al mercato dei capitali; tale intervento è stato assegnato all'ISMEA, attraverso l'istituzione di un "Fondo di investimento nel capitale di rischio" (decreto interministeriale 22 giugno 2004, n. 182).

Ai sensi della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (articolo 1, comma 512), l'ISMEA ha assunto le funzioni precedentemente assegnate al Fondo interbancario di garanzia (FIG) per le iniziative di sostegno finanziario previste dall'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e successive modificazioni e, a seguito della soppressione del FIG (decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in legge 14 maggio 2005, n. 80, art. 10, comma 7), ha acquisito le relative dotazioni finanziarie.

Il legislatore ha, ancora, previsto che l'Ente, al fine di assicurare l'adempimento delle normative speciali in materia di redazione dei conti annuali e garantire una separatezza dei patrimoni, sia autorizzato ad esercitare la propria attività anche attraverso propria società di capitali dedicata, sull'attività della quale deve trasmettere annualmente una relazione al Parlamento (decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 101).

Di recente, infine, il legislatore ha previsto l'ampliamento della tipologia dei finanziamenti garantibili e dei soggetti che li possono concedere (decreto legislativo 18 aprile 2008 n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'art.1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003 n. 38").

d) *Riassicurazione*

L'ISMEA esercita l'attività di riassicuratore pubblico ai sensi dell'art. 127, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che ha istituito presso l'Ente un Fondo per la riassicurazione dei rischi, al fine di sostenere la competitività delle imprese e favorire la riduzione delle conseguenze dei rischi atmosferici.

1.2. Le novità legislative del 2009

Nel corso del 2009, è stato approvato il seguente provvedimento normativo che ha interessato l'ISMEA:

- Decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, convertito con legge 26 febbraio 2010 n. 25 (art. 2, comma *4-bis)*: prevede che le operazioni fondiarie, effettuate attraverso l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), siano soggette alle imposte di registro ed ipotecaria nella misura fissa ed all'imposta catastale nella misura dell'1 per cento e che gli onorari dei notai per gli atti suindicati siano ridotti alla metà.

1.3. Lo statuto ed i regolamenti dell'Ente

Nel 2009 è intervenuta una modifica statutaria in materia di composizione e durata in carica del Consiglio di amministrazione (delibera n. 15 del 19 marzo 2009).

Tale delibera si è resa necessaria per dare applicazione alle seguenti norme:

- D.L. 31 novembre 2008 n. 171, convertito in L. 30 dicembre 2008 n. 205 (art. 4 sexiesdecies), che prevede che il Consiglio di amministrazione degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sia composto da un numero massimo di membri non superiore a cinque, di cui uno nominato dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome;
- D.L. 30 dicembre 2008 n. 207, convertito con modificazioni in L. 27 febbraio 2009 n. 14 (art. comma 1 bis), che dispone, per gli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, l'applicazione dell'art. 6, secondo comma, ultimo periodo della legge 24 gennaio 1978 n. 14, secondo cui la conferma in carica di soggetti nominati dal Governo non può essere effettuata per più di due volte.

Con la suddetta delibera, sono state, pertanto, recepite le disposizioni che riguardano la designazione di un componente del Consiglio da parte della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome (non più, quindi, da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano) ed è stato, altresì, previsto che la conferma del Presidente non possa essere effettuata per più di due volte.

L'Amministrazione vigilante ha provveduto, con decreto ministeriale, alla approvazione (DM 3 dicembre 2009); pur ritenendo che il decreto del Ministro soddisfi le previsioni di legge circa la forma da adottare per le modifiche statutarie, ha, tuttavia, richiesto un parere al Consiglio di Stato in merito ad eventuali successivi adempimenti procedurali necessari per formalizzare l'approvazione, avendo tale decreto inciso sullo Statuto approvato con DPR 31 marzo 2001 n. 200 (in G.U. 28 maggio 2001 n. 122).

Il Consiglio di Stato ha reso il parere n. 2879 del 21 ottobre 2009, ritenendo che le modifiche statutarie devono essere approvate con decreto ministeriale (e non con un DPR), attesa la disposizione contenuta nello stesso art. 8 del DPR 200/2001, che sottopone alla approvazione ministeriale le proposte di modifica dello statuto.

Nel corso del 2009 non sono state apportate modifiche ai vigenti regolamenti, previsti dal DPR 31 marzo 2001, n. 200 (Regolamento recante riordino dell'ISMEA e revisione del relativo statuto).

Con deliberazione n. 13 in data 25 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ISMEA, in sostituzione del vecchio testo, adottato con delibera n. 36/2004.

Il nuovo testo si conforma alle mutate realtà organizzative intervenute nel tempo, prevedendo anche la nuova figura del vice direttore generale.

Capitolo 2 - GLI ORGANI

2.1. Norme di costituzione e funzionamento

L'assetto organizzativo dell'ISMEA, analogo a quello degli altri enti pubblici economici, è disciplinato dal DPR 31 marzo 2001, n. 200, con rinvio, per quanto non previsto, alle norme del Codice civile ed a quelle riguardanti le persone giuridiche private.

Sono organi dell'Ente il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 15 del 19 marzo 2009, approvata con DM 3 dicembre 2009 di cui precedentemente si è dato atto, sono state apportate modifiche ai criteri di designazione di un componente del Cda ed al numero dei rinnovi previsti nella carica di presidente.

2.2. Il Presidente

Il Presidente, nominato con decreto del Presidente della Repubblica, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata su proposta del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'art. 1 (1° comma, lett.ii) della legge 12 gennaio 1999, n. 13, ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, esercita le funzioni delegategli dal Consiglio di amministrazione e provvede, in caso di urgenza, alle deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione, da sottoporre a ratifica nella prima seduta successiva del Consiglio stesso.

L'attuale Presidente dell'Ente, già in carica dal 2006 (DPR in data 22 dicembre 2005, registrato alla Corte dei conti il 31 gennaio 2006) è stato riconfermato, per la durata di un ulteriore quadriennio, con DPR in data 22 febbraio 2010, registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 2010.

2.3. Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è composto, oltre che dal Presidente, da quattro membri scelti fra esperti di amministrazione o dei settori di attività dell'Istituto, nominati dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui uno, a seguito delle recenti modifiche normative e statutarie, su designazione della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome (in passato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano).

Nel 2009 hanno costantemente operato i componenti del consiglio nominati con decreto ministeriale n. 1256 del 26 gennaio 2007, per la durata di un quadriennio e, comunque, sino all'effettiva durata in carica del presidente.

Per effetto del decreto legge 3 novembre 2008, convertito, con modificazioni, con la L. 30 dicembre 2008 n. 205 (art. 4, *sexiesdecies),* il Ministro ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Ciò è avvenuto in ritardo rispetto al termine (non perentorio) di trenta giorni, decorrente dalla approvazione delle modifiche statutarie, previsto dalla legge, ma tale ritardo trova, in parte, giustificazione nei dubbi interpretativi già richiamati circa le modalità di approvazione delle modifiche statutarie stesse.

Peraltro, ulteriori dubbi sono insorti circa la effettiva scadenza dei componenti del Consiglio precedentemente nominati, situazione in merito alla quale è intervenuto il DM 5437 del 3 giugno 2010, e circa la validità ed efficacia della nomina di due nuovi componenti, avvenuta con DM 11 marzo 2010, poi annullato con DM 8 giugno 2010, n. 5633.

Soltanto con DM n. 7564 del 4 agosto 2010 sono stati, infine, nominati i nuovi componenti del Consiglio, che si sono formalmente insediati in data 8 settembre 2010, alla presenza del Ministro.

Va, al riguardo, rilevata la disarmonia venutasi a creare tra la data di inizio della carica del presidente (27 marzo 2010) e quella dei componenti del CdA (8 settembre 2010), non coerente con il principio di carattere generale, sostenuto anche dalla giurisprudenza della Corte dei conti – Sezione controllo Enti (6.11.1995 n. 61), secondo cui sarebbe auspicabile una contestuale durata dei componenti dello stesso organo.

Il Consiglio, nel corso del 2009, ha tenuto n. 11 sedute ed ha assunto n. 58 deliberazioni, adottando i fondamentali atti di indirizzo e di programmazione, nonché i bilanci preventivo, pre - consuntivo ed il bilancio di esercizio.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente esercita le funzioni assegnate all'assemblea dei soci nelle due società interamente controllate dall'ISMEA (Società gestione fondi per l'agroalimentare – SGFA Srl e ISMEA – Investimenti per lo sviluppo srl). Nell'esercizio di tale attività ha svolto i compiti previsti dalla legge direttamente o delegando ad altri le previste funzioni.

2.4. Il Collegio dei sindaci

Il Collegio dei sindaci è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili, nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole

alimentari e forestali; un membro effettivo e uno supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze. Il Collegio effettua il controllo sull'attività dell'Istituto, a norma degli articoli 2397 e seguenti del codice civile, e svolge i compiti di revisione contabile sulla base del regolamento di amministrazione e contabilità.

I componenti del Collegio erano stati nominati con decreto del 26 gennaio 2007 per la durata di un quadriennio; tuttavia, ai sensi dell'art. 4 *sexiesdecies* del decreto legge 3 novembre 2008, convertito, con modificazioni, con la L. 30 dicembre 2008 n. 205, che ha previsto il rinnovo dei consigli di amministrazione degli enti e delle società vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nonché degli altri organi previsti dai rispettivi ordinamenti, il Ministro ha provveduto, con decreto in data 11 marzo 2010, alla nomina dei nuovi componenti del Collegio.

Il Collegio ha esercitato la propria attività nel corso del 2009, tenendo n. 5 adunanze, svolgendo le verifiche e gli adempimenti connessi al controllo di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla legge. I componenti del Collegio hanno, infine, costantemente partecipato alle adunanze del Consiglio di amministrazione.

2.5. I compensi degli organi

L'indennità di carica spettante al Presidente e gli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono stati determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 876 del 14 settembre 2004.

Ai sensi di tale decreto sono erogate le seguenti indennità annue lorde, rimaste invariate nel 2009:

Presidente	Euro	185.305,00
Consigliere di amministrazione	"	37.060,00
Presidente Collegio dei sindaci	"	29.648,00
Componente effettivo Collegio dei sindaci	"	24.707,00
Componente suppl. Collegio dei sindaci	"	4.497,00

Per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali, è, altresì, prevista l'erogazione di un gettone di presenza, nella misura di € 103.

Detto gettone è attribuito anche al magistrato delegato della Corte dei conti.

Con decreto legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, con Legge 122/2010, è stato previsto (art. 6, comma 2) che la partecipazione agli organi collegiali degli enti che ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche debba essere considerata onorifica e che i gettoni di presenza non possono superare l'importo di € 30 a seduta.

L'Ente, prudenzialmente, a decorrere dal 28 luglio 2010 ha sospeso il pagamento di indennità e gettoni, in attesa del previsto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta del Ministro vigilante, con il quale devono essere individuati gli enti pubblici economici sottoposti al regime previsto dalla norma.

La spesa complessiva annua per la remunerazione degli organi ammonta ad € 437.676, 29, comprensiva anche dei gettoni di presenza.

Inoltre, i sindaci di ISMEA, per lo svolgimento dell'omologa funzione presso le società controllate ISMEA, percepiscono i compensi annui lordi previsti dalle tariffe professionali.

Il Presidente ed il Direttore generale, infine, utilizzano carta di credito aziendale per spese di rappresentanza, giusta quanto previsto dal regolamento di amministrazione e contabilità.

Capitolo 3 - LA STRUTTURA AZIENDALE E LE RISORSE UMANE

3.1. La struttura aziendale

Il Regolamento generale dell'ISMEA prevede che al vertice amministrativo dell'Ente sia preposto un direttore generale, cui è affidata la responsabilità dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituto.

Il direttore generale, assunto alle dipendenze dell'Istituto con contratto di lavoro a tempo indeterminato e con esclusività delle prestazioni a favore dell'Ente, percepisce il compenso previsto dal contratto collettivo dei dirigenti dell'Ente.

Con determina del direttore generale n. 133 in data 5 marzo 2010, è stato nominato un vice direttore generale (scelto tra i dirigenti in servizio, ferme restando le mansioni esercitate e senza alcun onere finanziario), cui sono attribuite le funzioni in caso di assenza od impedimento del titolare.

Va rilevato che in data 20 aprile 2010, il direttore generale pro tempore ha dato le dimissioni dall'incarico; il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del nuovo direttore generale con delibera n. 46 dell'8 settembre 2010.

Il regolamento di organizzazione e funzionamento del 2004 prevede, poi, che l'ente sia articolato in Direzioni (suddivise in Unità operative), cui sono preposti - con provvedimento del Direttore generale - dirigenti di adeguato livello professionale e capacità gestionale.

Con ordine di servizio del Direttore generale n. 1 in data 2 febbraio 2009 è stata modificata la struttura organizzativa dell'Ente, ampiamente descritta nella precedente relazione, mutando la denominazione della "Direzione mercati e risk manegement" in "Direzione mercati e supporto alle decisioni" ed istituendo la "Direzione sviluppo sostenibile, rurale e rapporti tra agricoltura, territorio ed ambiente".

Con ordine di servizio direttoriale del 23 dicembre 2009 è stata ulteriormente modificata la struttura organizzativa dell'ente a decorrere dal 1° gennaio 2010.

L'Amministrazione è stata, infatti, suddivisa in due Aree, l'Area di supporto, in cui operano lo staff di gestione e lo staff amministrativo, e l'Area di Businnes, che, a sua volta, è divisa in quattro aree strategiche di affari che hanno sostituito le preesistenti direzioni tecniche. A ciascuna ASA (Area strategica di affari) sono preposti un responsabile di processo (Process manager) ed un responsabile della fase operativa,

aventi, il primo, il compito di assicurare la pianificazione, la progettazione e il monitoraggio delle attività, il secondo di curare l'esecuzione del piano operativo.

3.2. L'organizzazione indiretta: le società unipersonali dell'ISMEA

I servizi istituzionali dell'Ente sono svolti direttamente o attraverso due società unipersonali da esso interamente controllate, che trovano copertura normativa nell'art. 1-quinquies, comma 5-ter della legge 11 novembre 2005, n. 231, secondo cui l'ISMEA è autorizzato ad esercitare la propria attività anche attraverso propria società di capitali dedicata, al fine di assicurare l'adempimento delle normative speciali in tema di redazione dei conti annuali e garantire una separatezza dei patrimoni.

La *Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA srl)*, gestisce:

- le garanzie sussidiarie di tipo mutualistico, automatico e sussidiario, precedentemente concesse dal Fondo interbancario di garanzia (soppresso con L. 80/2005);
- le garanzie dirette (fidejussioni) già concesse dalla Sezione speciale del Fondo interbancario di garanzia (soppressa con L. 102/2004).

La *Società ISMEA – Investimento per lo sviluppo Srl* (ISI), cura, invece:

- il "Fondo di investimento nel capitale di rischio" previsto dall'art. 66 della L. 27 dicembre 2002, n. 289, al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte di imprese agricole e agroalimentari.
- l'attività di service relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura (D.Lgs. 185/2000).
- il servizio tecnico di valutazione immobiliare per gli interventi di riordino fondiario.

La struttura amministrativa di entrambe le società è stata rivista, a decorrere dal 1° gennaio 2010, per adeguarla al nuovo modello organizzativo di ISMEA, da cui riceve supporto gestionale, amministrativo e di audit.

I rapporti con ISMEA sono regolati da una convenzione di servizi, avente durata triennale.

Le funzioni di amministratore unico di SGFA ed ISI, per l'anno 2009, sono state svolte dal direttore generale dell'ISMEA.

Le persone fisiche componenti del collegio sindacale di ISMEA svolgono anche la funzione di sindaci delle due società, giusto quanto previsto dai rispettivi statuti.

Nell'esercizio di tale attività hanno prodotto le relazioni di competenza e svolto l'attività di controllo prevista dalla legge e dallo Statuto. Con delibera Cda n. 6 del 21 gennaio 2009, gli stessi sono stati confermati nella carica.

3.3. Le risorse umane

L'esposizione che segue riguarda le risorse umane: ai sensi dell'art. 5, DPR 200/2001, i rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Istituto sono disciplinati dalle disposizioni del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa nonché da contratti collettivi ed accordi di lavoro.

3.4. Contratti collettivi ed altri accordi di lavoro

Per il personale non dirigente è attualmente vigente il CCNL sottoscritto in data 18 ottobre 2007, con il quale si è provveduto al rinnovo della parte normativa per il quadriennio 2007/2010; il 30 marzo 2009 è stato firmato l'accordo per il rinnovo della parte economica per il biennio 2009/2010 che fissa un aumento del 4,6%, da applicarsi sullo stipendio base, e che costituisce la risultante tra l'inflazione programmata nel biennio ed il differenziale tra il tasso di inflazione programmato e quello reale del 2008.

Per il personale dirigente vige l'accordo (approvato, con delibera n. 37/2007) che proroga, per un quadriennio, la parte normativa del precedente contratto collettivo di lavoro dei dirigenti ISMEA e rimodula la parte economica sulla base del differenziale tra tasso di inflazione programmata e tasso reale del 2006, nonché sulla base dei tassi di inflazione programmata per gli anni 2007/2010.

3.5. L'organico

L'organico complessivo del personale ISMEA (comprese le unità a tempo determinato) al 31 dicembre 2009, è di n. 153 unità (- 2 rispetto all'omologo dato del 31 dicembre 2008).

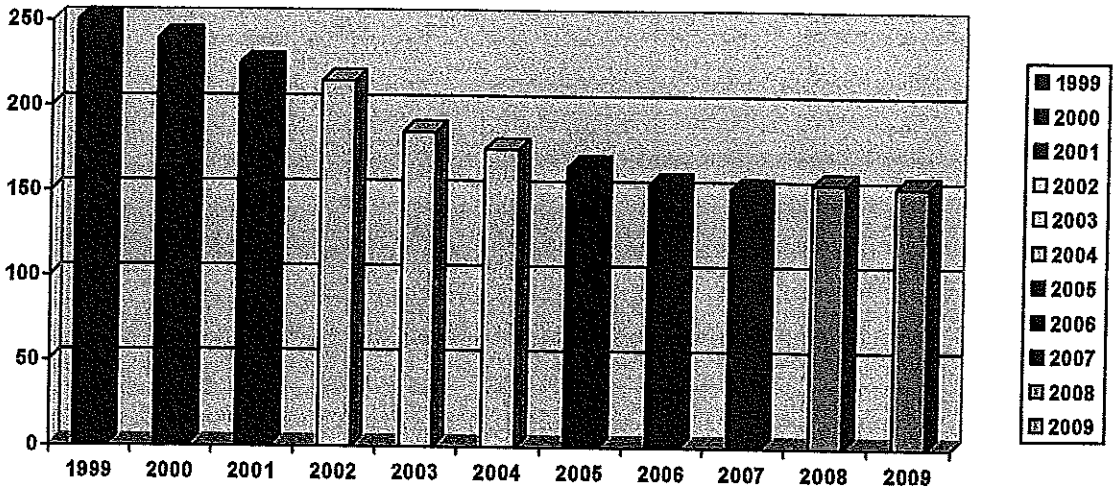
Nel corso del 2009, sono intervenute n. 3 cessazioni di rapporto di lavoro a tempo indeterminato, di cui:

- n. 2 per adesione all'esodo agevolato;
- n. 1 per dimissioni.

Nell'anno di riferimento n. 3 rapporti di lavoro a tempo determinato sono stati trasformati in contratti a tempo indeterminato ed è stato assunto n. 1 dirigente a seguito delle dimissioni volontarie di un dipendente con pari qualifica.

Dall'esame della tabella che segue, si rileva una consistente riduzione dell'organico, passato da n. 276 unità del 1999 a n. 153 unità del 2009 (- 44,5 % circa).

EVOLUZIONE DELL'ORGANICO



La consistente riduzione dell'organico va prevalentemente ascritta alle procedure di esodo volontario agevolato; la riduzione del personale ha comportato, nell'ultimo decennio, un abbattimento del costo del personale (32,9% in meno rispetto al 2000).

Ma i predetti dati sono vieppiù significativi in quanto è aumentata notevolmente anche la crescita della produttività, il cui indice, determinato dividendo il valore della produzione per il costo del personale, è passato da 5,9 del 2000 a 24,5 del 2009).

Inoltre, le risorse umane hanno subito un notevole incremento in termini di qualificazione professionale, posto che il numero dei laureati, nel 2009, si attesta al 52,9% rispetto alle dotazioni organiche (nel 2000 si attestava, invece, al 29,7%).

Altra conseguenza dell'esodo si riscontra nella diminuzione dell'età del personale in servizio (età media del personale è di 43 anni, con una anzianità media di servizio di 12,5 anni).

Al 31 dicembre 2009, l'organico era così costituito:

- 89,5% unità, pari a n. 137, con contratto a tempo indeterminato (87,21.% pari a n. 136 nel 2008);
- 10,4% pari a n. 16 unità con contratto a tempo determinato (12,20.% pari a n. 19 nel 2008).

Nella tabella che segue, viene descritto l'organico del personale a tempo determinato ed indeterminato al 31 dicembre 2009, in relazione a qualifica e tipologia contrattuale.

ORGANICO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E PER QUALIFICA AL 31 DICEMBRE 2009

QUALIFICA	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	TOTALE
Direttore Generale	1		1
Dirigenti	4		4
Quadri	4		4
Area C gradino 3	11		11
Area C gradino 2	52		52
Area C gradino1	18		18
Area C gradino 0	0		0
Area B gradino 3	15	8	23
Area B gradino 2	20		20
Area B gradino 1	3		3
Area B gradino 0	0	1	1
Area A gradino 3	8	7	15
Area A gradino 2	1		1
Area A gradino 1	0		0
Area A gradino 0	0		0
TOTALE	**137**	**16**	**153**

Va rilevato che nel 2009 sono intervenuti n. 17 passaggi automatici al gradino superiore all'interno dell'area di appartenenza, in attuazione dell'art. 48 del vigente CCNL.

3.6. Il costo del personale

Si riportano di seguito i costi del personale, nel quadriennio 2006/2009, al netto del costo dell'esodo:

VOCI DI COSTO	2006	2007	2008	2009
Stipendi	4.930.104	4.837.227	4.822.031	4.513.201
Oneri Sociali	1.331.590	1.319.268	1.357.539	1.382.950
TFR	474.684	493.689	466.400	416.176
Altri costi	714.859	753.889	738.537	637.254
TOTALE	**7.451.236**	**7.404.073**	**7.384.507**	**6.949.581**

La tabella evidenzia come nel 2009 il costo del personale sia diminuito anche in conseguenza del collocamento in aspettativa di personale provvisoriamente transitato a società uni-personali ISMEA.

Il costo medio pro-capite del lavoro si è attestato nel 2009 a € 48.402,15 (euro 49.066,49 nel 2008).

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i dati relativi al costo globale del personale, afferenti l'ultimo quadriennio, comprendente gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura:

VOCI DI COSTO	2006	2007	2008	2009
Stipendi	**4.930.104,21**	**4.837.227,35**	**4.722.031,20**	**4.513.191,62**
a) retribuzione ordinaria	4.756.500,03	4.641.730,56	4.548.350,10	4.277.200,15
b) retribuzione variabile	58.357,31	79.919,24	11.726,53	85.330,00
c) compenso straordinario	115.246,87	115.577,55	161.954,57	150.661,47
Oneri Sociali	**1.331.589,54**	**1.319.267,57**	**1.357.539,38**	**1.382.950,36**
Accantonamento TFR	**474.683,54**	**493.689,58**	**466.400,18**	**416.176,54**
Altri costi	**714.858,54**	**753.888,77**	**738.542,58**	**637.253,58**
a) indennità di trasferta	153.866,50	119.821,50	102.399,50	71.349,50
b) premio di produzione	370.618,00	359.357,00	421.294,33	375.224,05
c) assicurazione	71.060,00	66.203,82	64.389,00	60.139,00
d) competenze ed onorari	83.957,18			
e) buoni pasto	25.682,02	85.056,09	111.884,73	104.122,12
f) altri emolumenti	105.562,64	105.562,64	38.544,77	26.418,91
(rimb. telelavoro, ass. fam. ecc.)				
g) bonus legge n. 243/04	9.674,84	17.887,72	30,25	
TOTALE GENERALE	**7.451.235,83**	**7.404.073,27**	**7.284.513,34**	**6.949.572,10**

* le voci devono intendersi al netto del costo dell'esodo (costo indicato, invece, nel conto economico).

3.7. La produttività del personale

Dal 2000 ad oggi l'Ente ha riportato un costante incremento sia degli indici di produttività generale sia degli indici della produttività pro-capite.

Tali indici sono stati determinati dal rapporto in essere tra il valore della produzione ed il costo del personale, indicati nella tabella che segue:

INDICE DI PRODUTTIVITÀ

ANNO	Valore di produzione (Euro)	Costo personale (Euro)	Indice di produttività	Organico (n°)	Produttività pro-capite	
					Euro	Indice anno 2000=100
2000	60.977.504,00	10.264.167,00	5,94	264	230.975,39	100,00
2001	81.698.677,00	8.701.520,00	9,39	219	373.053,32	161,51
2002	95.512.512,00	8.621.534,00	11,08	213	448.415,55	194,14
2003	115.801.625,00	8.473.029,00	13,67	186	622.589,38	268,11
2004	145.838.750,00	7.955.561,00	18,33	173	842.998,55	364,98
2005	146.799.999,00	8.045.980,00	18,25	165	889.696,96	385,19
2006	144.138.813,00	7.298.083,81	19,75	155	929.927,83	402,60
2007	143.194.789,00	7.216.023,00	19,84	152	942.070,98	407,87
2008	139.691.687,00	6.547.766,29	21,33	138	1.012.258,60	438,25
2009	163.522.344,00	6.664.301,08	24,54	136	1.202.370,17	520,56

* la tabella non tiene conto del personale in aspettativa in servizio presso SGFA, atteso che esso non concorre alla formazione del valore della produzione

3.8. La formazione del personale

In materia di formazione del personale nel corso del 2009 sono stati svolti n. 17 corsi all'esterno dell'Istituto (3 nel 2008) che hanno interessato n. 40 partecipanti (30 nel 2008), con una spesa di € 28.552,00 e con un incremento di spesa del 118 % rispetto all'esercizio precedente (€. 13.090,00 nel 2008).

Non è stata svolta attività di formazione interna.

3.9. Gli incarichi di studio e consulenza

Anche nel 2009 l'ISMEA ha fatto ricorso a collaborazioni esterne, in particolare nel campo della consulenza legale e fiscale, per una spesa di € 165.910,80, con un decremento del 41,5% rispetto al precedente esercizio (€ 283.609 nel 2008).

La consulenza più rilevante, riguardo all'ammontare della spesa, ha avuto ad oggetto lo svolgimento di assistenza nella materia fiscale, tributaria e contabile (€ 45.113,01).

L'ISMEA ha ottemperato agli obblighi di trasmissione previsti dalla vigente normativa ed, in particolare, alla pubblicazione degli incarichi sul sito istituzionale dell'Ente (art.3, comma 44, L. 244/2007).

3.10. Il processo di informatizzazione

Dal 2008 l'Ente utilizza il nuovo sistema informatico ERP basato sulla Oracle Application, unitamente, anche nel 2009, al precedente sistema contabile.

L'affiancamento dei due sistemi, pur comportando un maggiore onere lavorativo, ha consentito di testare al meglio il funzionamento del nuovo sistema e di formare progressivamente il personale in modo adeguato.

Dalla chiusura del bilancio di esercizio 2009, il personale utilizza esclusivamente il nuovo sistema informativo.

Con delibera n. 5 del 21 gennaio 2009, il Consiglio di Amministrazione, al fine di migliorare la qualità dei servizi informatici e di consentire l'integrazione con il sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) ha approvato uno schema di convenzione per l'affidamento, ad una società di informatica, della conduzione dei sistemi informatici e delle tecnologie di supporto di ISMEA.

3.11. Il controllo di gestione e l'internal auditing

Il Regolamento di Amministrazione e Contabilità prevede (articolo 18, comma 2) la verifica e l'analisi, nel corso dell'anno, degli scostamenti tra i dati previsionali e quelli di consuntivo.

Tale previsione trova attuazione nella attività di pianificazione e controllo svolta dalle Direzioni dell'Istituto (controllo di gestione in senso tradizionale), finalizzata anche alla individuazione delle variabili che portano alla creazione del valore per ciascun centro di responsabilità. É previsto, inoltre, un sistema di *reporting,* attraverso la

predisposizione trimestrale, da parte delle Direzioni, di una relazione sui risultati dell'attività di controllo di gestione eseguita.

L'articolo 19, comma 4, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità disciplina, inoltre, le modalità di esercizio della funzione di controllo della spesa. Tali funzioni vengono svolte da una unità operativa di *Auditing,* alle dipendenze della Direzione generale, che assicura la verifica ed il controllo di ogni singolo procedimento di spesa.

L'Unità operativa di auditing esplica le proprie attività anche nei confronti delle società partecipate e supporta, altresì, nell'espletamento dei suoi compiti, l'Organismo di vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel corso del 2009, l'Unità ha reso n. 225 pareri (157 nel 2008) in merito alle verifiche di conformità procedurale degli atti interni.

3.12. L'organismo di vigilanza

L'organismo di vigilanza, previsto dal decreto legislativo n. 231/2001 ed istituito presso l'ISMEA sin dal 2003, nel corso del 2009, come si rileva dalla relazione sulla attività svolta, ha svolto i compiti ad esso assegnati dalla legge e dagli atti organizzativi interni. Si è riunito 9 volte ed ha proceduto all'esame di 792 determinazioni del direttore generale.

L'organismo ha, inoltre, proceduto alla definizione dell'analisi e verifica del modello di organizzazione e gestione, ad una verifica a campione delle procedure adottate, con particolare riferimento al riordino fondiario ed all'acquisto di beni e servizi, ed ha effettuato attività di consulenza e controllo in relazione a specifiche questioni segnalate dai responsabili di direzione.

Il Presidente ed il componente esterno, nominati per la durata di anni quattro a decorrere dall'1 febbraio 2007, percepiscono, rispettivamente, un compenso di € 20.000,00 ed € 13.487,00.

Capitolo 4 - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Le linee di sviluppo strategico 2008/2010 dell'ISMEA, approvate con delibera n. 42 del 29 novembre 2007 ed il Master Plan di sviluppo 2008/2010, approvato con delibera n. 17 del 23 aprile 2008 evidenziano il ruolo dell' ISMEA quale garante del funzionamento di mercato e fonte di informazione per il sistema agroalimentari.

La pianificazione delle attività, coerente con il DPEF 2009/2013, individua i seguenti obiettivi prioritari nel quadro del consolidamento delle condizioni strutturali di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario:

- l'attività di supporto alla pubbliche amministrazioni nel perseguimento delle politiche agricole
- l'espletamento delle tradizionali funzioni di rilevazione ed analisi
- il consolidamento delle attività relative alle riqualificazione delle strutture produttive agricole
- lo sviluppo delle politiche per il ricambio generazionale nelle imprese agricole
- l'agevolazione della impresa agricola nell'accesso al credito
- l'attività di garanzia diretta e sussidiaria
- l'attività di riassicurazione.

Per la realizzazione di tali obiettivi, l'Ente ha deliberato di destinare i risultati di esercizio del triennio 2007/2009 allo sviluppo dei servizi informativi (60%) e dell'attività di garanzia (40%).

Si elencano, di seguito, le principali attività svolte dall'Istituto nel 2009:

4.1. Servizi informativi e di mercato, analisi economiche e finanziarie di mercato e assistenza tecnica ai programmi nazionali e comunitari

Le attività svolte dall'ISMEA in materia di analisi ed informazione, riguardano, prevalentemente, la rilevazione di dati e le successive analisi per la costituzione di basi informative utili per valorizzare il mercato dell'offerta agricola. Tali attività costituiscono uno dei principali compiti istituzionali dell'Istituto, ai sensi dell'art 2 octies della legge 952 del 4 agosto 1971 e art. 2 del DPR 78 del 28 maggio 1987, e rientrano negli obiettivi del Protocollo d'intesa tra MiPAF, Ismea e Regioni per lo sviluppo delle statistiche agricole, sottoscritto il 25 settembre 1997. L'attività di elaborazione degli indici è compresa nel Piano Statistico Nazionale sin dal 1999.

L'ISMEA possiede una rete di rilevazione dei prezzi che ha come obiettivo il monitoraggio dei prezzi alla produzione e delle tendenze di mercato dei prodotti agricoli. La Rete, attraverso numerosi rilevatori di mercato, inseriti nei circuiti commerciali, grazie ad una struttura articolata sul territorio nazionale in modo da assicurare sia la copertura geografica che la rappresentatività territoriale delle produzioni agricole, garantisce qualità e affidabilità dei risultati.

L'ISMEA, inoltre, effettua il monitoraggio dell'andamento dei prezzi alla produzione dei principali prodotti agricoli e dei fattori di produzione, al fine di valutare l'impatto delle politiche economiche agricole e di mercato nazionali e comunitarie e di tutelare la trasparenza nelle operazioni commerciali.

L'attività di rilevazione dei prezzi e la formazione degli indici, consente di elaborare informazioni relative alle prospettive di sviluppo dei mercati agroalimentari; al riguardo, l'ISMEA fornisce le c.d. news dei mercati, articolate per settore e con cadenza settimanale, che riportano le principali indicazioni sull'andamento dei prezzi, nonché i rapporti di analisi congiunturale, presentati con periodicità trimestrale.

Vengono, inoltre, elaborate analisi economico finanziarie che forniscono statistiche ed informazioni aggiornate sulle dinamiche in atto nei diversi comparti del sistema agroalimentare; i risultati vengono riportati nei report economico – finanziari, nel rapporto annuale e nel check-up sulla competitività.

Nel corso del 2009, l'ISMEA ha elaborato circa 300.000 prezzi, diffondendo, giornalmente, sul sito istituzionale, i dati dei principali mercati nazionali, ha fornito dati ed informazioni mediante brokeraggi, evadendo, al riguardo, 140 richieste ed ha pubblicato 22 numeri di "Ismea Informazioni".

Ha, inoltre, fornito al Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, secondo le previsioni delle specifiche convenzioni, tutte le rilevazioni necessarie per le attività di coordinamento delle politiche strutturali e dello sviluppo rurale e per la gestione delle misure di supporto al credito agrario.

L'Ente ha, inoltre, redatto, nel 2009, il checkup su "La competitività dell'agroalimentare italiano", che fornisce il quadro aggiornato delle tendenze economiche e dei fattori di competitività del settore agricolo ed ha pubblicato il volume su "Indicatori del sistema agroalimentare" nonché le "Tavole delle risorse e degli impieghi del sistema agroalimentari italiano.

Particolarmente significativa, infine, l'attività svolta dall'ISMEA in materia di assistenza agli organi centrali ed alle Regioni per le attività di coordinamento delle politiche strutturali (Fondo europeo per la pesca e sviluppo rurale) e per l'assistenza tecnica nella gestione dei programmi comunitari.

Di rilievo, infine, le attività svolte nell'ambito di convenzioni che disciplinano specifici programmi di assistenza tecnica che vedono quali contraenti con l'ISMEA, non solo il MIPAAF o le Regioni, ma anche altri soggetti privati operanti nel settore.

Si segnalano, al riguardo:

- la convenzione Ismea/Ministeri degli Esteri per le attività di analisi e stesura dei documenti relativi al G8 agricoltura durante la presidenza italiana, approvata dal Consiglio di amministrazione con delibera del 21 gennaio 2009, n. 3;
- il protocollo d'intesa tra l'Ismea e l'ABI per lo sviluppo di sinergie nell'ambito del settore agroalimentare, attivazione dei flussi informativi e collaborazione per l'erogazione di servizi e supporto informativi, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 21 gennaio 2009, n.4;
- il protocollo d'intesa tra l'Ismea e l'Autorità di bacino del fiume Po per la collaborazione e cooperazione tecnico-scientifica sulle attività di interesse comune, approvato dal consiglio di amministrazione con delibera del 26 maggio 2009, n. 31;
- la convenzione tra Ismea e ENEL per l'utilizzo di un unico strumento di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare agricolo, approvato con delibera del 28 ottobre 2009, n. 53.

Nel corso dell'anno, ISMEA - per i servizi informativi – ha evidenziato costi di produzione per € 25.760.602; tra i più significativi (in disparte il costo per il personale e per gli organi) si evidenziano:

- € 7.812.861 per l'acquisizione delle informazioni (€ 4.910.724 nel 2008);
- € 808.587 per l'elaborazione delle informazioni (€ 599.879 nel 2008);
- € 777.498 per la diffusione delle informazioni (€ 706.301 nel 2008);
- € 2.734.255 per la valorizzazione delle attività (€ 1.741.118 nel 2008);
- € 1.289.971 per altri servizi (€ 1.617.997 nel 2008);

Per quanto riguarda, invece, il valore della produzione realizzato per i servizi informativi, risultano € 28.412.880 (€ 23.511.928 nel 2008).

4.2. Servizi di riordino fondiario per la riqualificazione delle strutture produttive agricole

L'attività svolta da ISMEA come unico Organismo fondiario nazionale risulta essere di particolare importanza economica per la riduzione delle anomalie strutturali che caratterizzano l'agricoltura italiana (modeste dimensioni dell'impresa agricola e ridotto ricambio generazionale).

I servizi di riordino fondiario, nell'ambito di programmi nazionali, regionali e comunitari, sono stati, pertanto, finalizzati alla costituzione di efficienti imprese agricole, al consolidamento e al potenziamento della struttura produttiva delle aziende, mediante l'ammodernamento e l'ampliamento delle stesse, alla prestazione di servizi finanziari per il miglioramento delle aziende, ai sensi dell'articolo 30 della legge del 26 maggio 1965, n. 590.

L'attività svolta nel corso del 2009 da ISMEA, anche attraverso la sua Società controllata Ismea Investimenti per lo Sviluppo, che gestisce talune funzioni di service, ha determinato la realizzazione di significativi risultati.

Sono stati, infatti, stipulati n. 326 atti di acquisto e assegnazione con patto di riservato dominio, per un valore superiore a 131 milioni di Euro.

Inoltre, nell'ambito del regime di aiuto 110/2001, sono stati conclusi n. 262 atti di acquisto/assegnazione, per oltre 6.547 ettari e per un prezzo di acquisto di oltre 116 mln di euro. Nel 2009 le domande presentate, anche per effetto della scadenza a fine anno del regime di aiuto, sono fortemente aumentate rispetto ai precedenti esercizi: sono, infatti, pervenute n. 1.046 nuove richieste, rispetto alle 647 richieste pervenute nel 2008 (+38%) e sono state definite n. 597 procedure di acquisto terreni.

Per l'espletamento dell'attività di riordino fondiario Ismea ha in corso 2 mutui con Cassa depositi e prestiti di euro 70.580.000 (anno 2003) e di euro 78.264.567 (anno 2007), autorizzati rispettivamente dall'articolo 69, comma 6 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 (finanziaria 2003) e dall' articolo 1, comma 1081 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007).

Inoltre, tra la Cassa depositi e prestiti s.p.a. e l'Ismea, in data 5 maggio 2008, è stata stipulata una convenzione per un mutuo di euro 100.000.000, attivato sul Fondo di rotazione per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (legge 30 dicembre 2004, n. 311).

Va rilevato che, in ipotesi di inadempienza da parte di soggetti assegnatari, i terreni ceduti rientrano nella disponibilità dell'ente: nel 2009 si registrano n. 418 risoluzioni contrattuali per complessivi ettari 11.309,4653.

Nel corso del 2009 sono stati stipulati atti di vendita con patto di riservato dominio, a seguito di riassegnazione, per n. 7 aziende, per complessivi Ha. 114,7761 ed € 1.752.925,35; inoltre è stato stipulato n. 1 atto di vendita per contanti per Ha. 27,4247 e per € 162.000,00.

Nel 2009 sono stati messi a bando per essere riassegnati, n. 46 terreni rientrati in magazzino per Ha. 1.617,8525 e per un importo complessivo di € 21.987.633,12; di questi, n. 28, per Ha. 1.183,7364 e per un valore di € 13.084.465,89, sono stati aggiudicati a soggetti singoli od associati in possesso dei requisiti di legge.

Sono stati inoltre esperiti nr. 10 tentativi di vendita per asta pubblica per la vendita in contanti di complessivi Ha. 118,3659 e per un prezzo di €. 1.087.459,64, con 3 aggiudicazioni per complessivi Ha. 48,0684 e per un importo di €. 267.950,00.

Con riferimento alle riassegnazioni dei terreni, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 37 del 23 luglio 2009, ha approvato una relazione avente ad oggetto la valorizzazione dei terreni ritornati nella disponibilità di ISMEA e non riassegnati, prevedendo l'istituzione di un fondo immobiliare aperto su cui fare confluire tali terreni.

Come già rilevato, il regime di aiuto 110/2001 è scaduto il 31 dicembre 2009, in conformità a quanto disposto dall'U.E. (punto 196 degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale).

In considerazione di tale scadenza, l'Istituto ha avviato una serie di iniziative per studiare un nuovo modello di intervento nel settore fondiario in regime non di aiuto, compatibile con il sistema comunitario; con delibera n. 45 del 29 settembre 2009, il Consiglio di amministrazione ha previsto una serie di interventi a favore di giovani imprenditori agricoli, attraverso un "premio di primo insediamento", da erogare in forma di contributo in conto interessi, nell'ambito del tradizionale acquisto ed assegnazione di terreni con patto di riservato dominio; tali misure sono state notificate alla competente direzione generale della Commissione europea.

A seguito di osservazioni da parte della Commissione europea sulle misure previste, l'Ente ha riformulato le proprie previsioni con delibera del Consiglio di amministrazione n. 56 del 21 dicembre 2009.

Risulta, comunque, che con delibera n. 41 del 22 luglio 2010, l'Ente ha ritirato la scheda di notifica del regime di non aiuto, al fine di verificare l'utilizzo di differenti sistemi di intervento.

Il D.Lgs. 185/2000 (Titolo I Capo III) ha introdotto misure particolarmente significative in materia di "subentro in agricoltura", aventi l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura.

Tale intervento, gestito in passato da Sviluppo Italia Spa ed assegnato alle competenze dell'ISMEA dal 2007, è destinato a giovani imprenditori agricoli che presentano iniziative nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, i quali intendono subentrare nella conduzione di un'azienda agricola, assumendo la responsabilità civile e fiscale della gestione.

Le agevolazioni concedibili da ISMEA consistono nella concessione di contributi ovvero di mutui agevolati.

Le risorse finanziarie relative a tale intervento sono costituite da un fondo rotativo la cui dotazione iniziale era di € 50 milioni; considerando che i fondi impegnati nel corso dell'anno 2008 sono stati pari a circa 5 milioni di euro, le risorse disponibili per l'esercizio 2009 risultano pari a circa 45 milioni.

Nel corso dell'anno a) sono stati valutati n. 34 progetti, relativi alle domande presentate nel corso del 2008 e del 2009; b) sono arrivate 35 nuove domande di ammissione alle agevolazioni; c) sono state ammesse alle agevolazioni 8 iniziative imprenditoriali, con un investimento medio di ca. 480 milioni di euro, con un impegno di spesa complessivo previsto di ca. €/mln 3,8 e un impatto occupazionale di ca. 53 addetti.

Va, infine, segnalato che, con delibera del 19 febbraio 2009, n. 9 (poi modificata con delibera n. 22/2009), il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire le novità normative introdotte dall'articolo 2 comma 2-quater della Legge 22 dicembre 2008 n.201, ha approvato il nuovo "Regolamento Attuativo" degli interventi di cui al Titolo I Capo III del Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 185, recante incentivi per promuovere la nuova imprenditorialità in agricoltura.

Il nuovo regolamento è entrato in vigore il 13 maggio 2009.

Nel corso dell'anno, ISMEA - per l'attività di riordino fondiario – ha evidenziato costi di produzione per € 144.466.414 (€ 98.139.669 nel 2008), riguardanti, prevalentemente gli oneri per l'acquisto e la rivendita dei terreni.

I costi di produzione per il riordino fondiario incidono per l'84 % rispetto ai costi di produzione complessivi.

Il valore della produzione realizzato per i servizi di riordino fondiario ammonta ad € 134.669.529 (€ 115.688.154 nel 2008), con una incidenza dell'82,3 % rispetto al valore della produzione complessivo.

4.3 L'attività di riassicurazione

Il fondo per la riassicurazione dei rischi agricoli è stato istituito presso l'ISMEA con L. 23 dicembre 2000, n. 388, art. 127, comma 3 (legge finanziaria 2001), al fine di sostenere la competitività delle imprese e favorire la riduzione delle conseguenze atmosferiche.

Con DM 7 novembre 2002 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono state fissate le modalità operative per la gestione del fondo.

Il Fondo provvede alla compensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative agevolate con il contributo pubblico sulla spesa per il pagamento dei premi, in conformità alle disposizioni di legge, regolamenti e deliberazioni, dell'Unione europea, dello Stato nazionale, delle Regioni, delle Province autonome di Trento e Bolzano e di altri Enti territoriali competenti in materia. Gli interventi del Fondo devono garantire un adeguato vantaggio per i produttori agricoli e sono rivolti prioritariamente alle coperture assicurative multirischio, sui ricavi e sul reddito.

L'ISMEA gestisce il Fondo per la riassicurazione dei rischi con l'obbligo di una contabilità separata e del rendiconto, così come previsto dall'art. 4 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

Nel 2008 l'ISMEA, quale gestore del Fondo di riassicurazione, ha costituito, unitamente ad alcune importanti società assicuratrici, il Consorzio italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura.

Il Consorzio ha iniziato la sua attività il 1° gennaio 2008 e ad esso l'ISMEA partecipa con una quota di maggioranza relativa pari al 43,4%, destinando alle attività riassicurative consorziate una capacità pari a 90 milioni di euro.

L'attività del fondo è disciplinata dalle previsioni del Piano riassicurativo agricolo annuale, approvato con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali,

d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 dicembre di ogni anno per l'anno successivo.

Nel 2009 le disponibilità del Fondo ammontano ad € 147 milioni, derivanti dalla dotazione attribuita dal Ministero nel corso degli anni, a decorrere dal 2002. Nell'esercizio in esame, per la prima volta, il fondo non ha ricevuto alcuna dotazione annuale.

Il 2009 è stato caratterizzato da una forte incertezza nel settore, dovuta sia alle novità introdotte dal nuovo regolamento comunitario CE n. 73/2009 che, per le assicurazioni agricole agevolate, prevede differenti forme e modalità di gestione del contributo pubblico sui premi, sia alle incertezze circa il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale.

Secondo il Piano Assicurativo Agricolo Annuale del 27 febbraio 2008, il Fondo per la riassicurazione ha utilizzato la capacità disponibile per riassicurare due tipologie di polizze:

- Polizze pluririschio con riassicurazione di tipo Stop Loss, per la gestione di polizze innovative volte all'assicurazione di alcuni eventi climatici scelti dall'imprenditore agricolo tra quelli ammessi a contribuzione pubblica;
- Polizze multirischio con riassicurazione in Quota share, per la gestione di polizze innovative volte alla tutela della mancata resa agricola a causa di tutte le calamità naturali.

Nel corso del 2009, per le polizze multirischio sono stati emessi n. 4 trattati con un esposizione del fondo pari ad € 138.200.000. Per le polizze pluririschio è stato emesso un trattato con una portata di € 2.800.000.

Il Fondo, nell'esercizio 2008, ha generato un volume di premi pari ad euro 5.382.079 (€. 8.255.555 nel 2008); per quanto riguarda i sinistri di competenza dell'esercizio, questi ammontano ad € 8.238.266 (€14.460.564), di cui spese di perizia € 812.879.

4.4. Servizi di supporto finanziario alle imprese

La normativa succedutasi nel tempo ha intestato ad ISMEA rilevanti compiti in materia di supporto finanziario alle imprese agricole, agroalimentari ed ai consorzi di garanzia che supportano tali imprese.

Particolarmente significativi gli interventi in materia di garanzie per il credito destinato alla agricoltura, consistenti nella attività di garanzia sussidiaria e nelle attività

di garanzia diretta, intestate normativamente all'ISMEA, che le svolge, ai sensi dell'art. 1 – *quinquies*, comma 5 – *ter* della legge 11 novembre 2005, n. 231, a mezzo della società controllata SGFA.

Altrettanto significative le previsioni normative (art. 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289) in materia di regime di aiuti per l'accesso al capitale da parte delle imprese agricole ed agroalimentari, assegnate da ISMEA alla società controllata ISMEA – Investimenti per lo sviluppo – srl.

La Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA), società di scopo unipersonale a responsabilità limitata, di proprietà ISMEA al 100%, costituita nel 2003, svolge attività di supporto al credito in favore di imprese operanti nel settore agricolo mediante il rilascio di garanzie dirette e di garanzie sussidiarie a fronte di finanziamenti bancari.

Le attività di garanzia, svolte da SGFA per conto dell'ISMEA, trovano fondamento normativo:

- per la garanzia sussidiaria nell'articolo 1, comma 512, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con il quale sono state trasferite all'Ismea le competenze del Fondo Interbancario di Garanzia di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, definitivamente soppresso con l'art. 10, comma 7, del DL 14 marzo 2005, n. 35, convertito in legge 14 maggio 2005, n.80 Le modalità operative e di intervento del garante SGFA per le attività di garanzia sussidiaria (Ex FIG) sono, invece, disciplinate dal decreto del Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell' economia e finanze in data 14 maggio 2006. Tale regolamento consente a SGFA di garantire operazioni di credito agrario a medio termine destinate alle anticipazioni poliennali dei contributi agricoli comunitari e disciplina termini e modalità da osservarsi da parte delle banche per segnalare le procedure esecutive poste in essere per il recupero di posizioni garantite in via sussidiaria da SGFA.
- per la garanzia diretta, nell'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, in forza del quale è stata assunta dall'Ismea la gestione degli interventi della Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia di cui all'articolo 21 della legge 9 maggio 1975, n. 153; l'attività è disciplinata dal regolamento emanato con decreto del Ministro per le

politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell' economia e finanze in data 14 febbraio 2006, che attribuisce alla società la possibilità di operare sia come fideiussore che come garante o contro garante, in collaborazione con i consorzi fidi operanti sul territorio (sul predetto regolamento, in data 8 marzo 2006, ha espresso il proprio avviso favorevole la Commissione UE). Il perfezionamento della normativa secondaria ha avuto luogo con l'approvazione, da parte di ISMEA, nel mese di novembre 2007, del "Nuovo testo delle istruzioni applicative del decreto 14 febbraio 2006".

In relazione alle garanzie per gli impegni da ISMEA per il tramite della sua società SGFA srl si configura la controgaranzia dello Stato, sancita dall'art. 10, comma 7, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in legge 14 maggio 2005, n. 80.

La garanzia sussidiaria, di tipo mutualistico, sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito; la garanzia diretta consiste nella concessione di fideiussione, cogaranzia e controgaranzia a fronte di finanziamenti bancari destinati ad imprenditori agricoli; dalla concessione di tali garanzie derivano commissioni a favore di SGFA.

Nel corso del 2009 sono state segnalate oltre 33.000 nuove operazioni assoggettate a garanzia sussidiaria per un ammontare complessivamente garantito pari a 2,46 miliardi di euro (2,43 miliardi nel 2008).

Le commissioni di garanzia sussidiaria incassate ammontano ad oltre 6,9 milioni di euro (6,9 nel 2008). L'importo medio garantito risulta pari ad € 75.758 (72.727 nel 2008).

L'attività liquidatoria delle garanzie si è concretizzata nel pagamento di complessivi € 13,2 milioni (4,2 nel 2006) a fronte di 192 operazioni (76 nel 2008).

Nel corso del 2009, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 2,2 milioni di euro (628 mila nel 2008), in relazione alle azioni di recupero intentate dalle banche nei confronti del debitore insolvente.

Va rilevato, infine, che l'ammontare del contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria è di complessivi 31,5 milioni di euro (29,3 nel 2008) e deriva da decisioni negative del garante in merito a richieste di liquidazione da parte di banche.

Alle attività di garanzia sussidiaria sono destinate disponibilità finanziarie liquide per circa 113 milioni di euro, in atto depositate in banca; circa 74 milioni di euro sono investiti in titoli obbligazionari emessi dallo Stato, da Stati appartenenti all'Unione europea o da organismi sovranazionali.

In relazione alle garanzie dirette, va rilevato che esse sono operative soltanto dal 2008, a causa di ritardi derivati dalla necessità di acquisire talune autorizzazioni (in particolare: Commissione UE per operare in tale comparto con modalità non di aiuto).

Complessivamente, nel 2009, sono state esaminate 56 posizioni, di cui soltanto 11 deliberate positivamente.

Con riferimento alle attività di concessione di garanzie, va rilevato che i regolamenti comunitari che disciplinano la Politica di sviluppo rurale 2007/2013 prevedono che gli aiuti possano essere erogati anche sotto forma di garanzia.

In tale materia si registrano, pertanto, convenzioni tra le Regioni e l'ISMEA per la gestione delle singole misure del PSR su cui si vuole attuare l'intervento di garanzia.

Sull'attività svolta dalla Società nel 2009, è stata trasmessa in data 25 ottobre 2010, ai Presidenti dei due rami del Parlamento, la prescritta relazione annuale (D.Lgs. 102/2004, art. 17).

Nelle precedenti relazioni è stata segnalata la questione della necessità o meno dell'iscrizione di SGFA all'elenco di cui all'art. 106 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 106 (testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia): al riguardo, il Ministero dell'Economia - sentita la Banca d'Italia - ha comunicato (nota in data 16.12.2009) che allo stato sussistono le condizioni per l'esenzione di SGFA dall'obbligo di iscrizione nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB (D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 106).

Al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte di imprese agricole e agroalimentari, l'art. 66 della L. 27 dicembre 2002, n. 289 ha previsto l'istituzione di un "fondo di investimento nel capitale di rischio", affidato, con decreto interministeriale del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dell'economia e delle finanze n. 182 del 24 giugno 2004, ad ISMEA e da questa alla propria società, interamente partecipata, ISMEA – Investimenti per lo sviluppo srl (ISI).

Tale gestione non ha avuto ancora inizio a causa della sopravvenienza di nuove disposizioni nazionali (D.Lgs n.100/2005, art.3) e comunitarie (Comm.2006/C 194/02) che hanno modificato il regime di aiuti in esame.

Peraltro, un primo regolamento in materia, approvato dal Consiglio di

amministrazione e poi confluito in un decreto ministeriale, ha riportato il parere negativo del Consiglio di Stato nella adunanza del 21 aprile 2008.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 44 del 29 settembre 2009, ha approvato uno schema di modifica del regolamento, confluito, poi, in un nuovo decreto ministeriale.

Sulla misura di aiuto ha espresso parere favorevole la Commissione UE ai sensi dell'art. 87, comma 3 del Trattato in data 12 novembre 2010.

Si è attualmente in attesa del parere del Consiglio di Stato.

4.5 Altre attività

L'ISMEA, sin dal 2005, svolge attività in materia di valutazione del rischio di credito delle imprese del settore agroalimentari, consentendo alle banche di disporre sistemi di valutazione del rischio ai fini della concessione del credito.

Per l'esercizio di tale attività, l'Ente ha richiesto alla Banca d'Italia il riconoscimento di Ismea quale agenzia esterna di valutazione del merito creditizio (c.d. ECAI).

Con delibera del 21 gennaio 2009, n. 2, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento del Comitato di Rating, composto da tre membri effettivi e due membri supplenti, preposto al rilascio delle valutazioni di merito creditizio e, con successiva delibera del 19 febbraio 2009, n. 10, ha nominato i componenti del suddetto Comitato.

Nel 2009, sono stati forniti, su richiesta della stessa Banca d'Italia, ulteriori elementi informativi in ordine alla richiesta di riconoscimento, in esito ai quali la Banca d'Italia ha comunicato, ai sensi dell'articolo 10 bis della Legge 241/1990, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di riconoscimento, pur rilevando che il riconoscimento stesso, limitato alla verifica sulla sussistenza dei requisiti di indipendenza, non configura né un'autorizzazione per le agenzie ad operare né una valutazione di merito dei giudizi attribuiti.

L'Ente, tuttavia, ritenendo di potere superare le criticità evidenziate dell'Istituto di Vigilanza formulerà una nuova istanza, coerente con le disposizioni di cui al Regolamento (CE) n.1060/2009 relativo alle agenzie di rating del credito.

Altro servizio finanziario offerto nel 2009 dall'ISMEA riguarda la valutazione dei piani di investimento delle imprese agricole (Business plan on line – BPOL), nell'ambito del programma della rete rurale nazionale, necessario per la valutazione economica

finanziaria dell'azienda.

In merito alle suddette attività, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 36 del 23 luglio 2009 ha approvato la relazione del direttore generale relativa alla attività di promozione dei servizi informativi di carattere finanziario svolti da ISMEA.

4.6 Stato del contenzioso

Il contenzioso dell'Ente è affidato a professionisti esterni, con i quali l'Ente ha concordato, in via convenzionale, l'applicazione dei minimi tariffari (delibera CdA n. 6/2006).

Nel corso del 2009 sono stati avviati n. 104 giudizi di risoluzione contrattuale nei confronti di altrettanti assegnatari inadempienti rispetto agli obblighi assunti; sono stati, invece, avviati, nei confronti dell'ente, n. 29 giudizi sempre in materia di riordino fondiario (regolamento di confini, usucapione, etc).

Sono state, inoltre, avviate 149 azioni esecutive di rilascio nei confronti di soggetti rimasti soccombenti nel contenzioso in materia di riordino fondiario.

Per l'attività di riordino fondiario sono state effettuate spese legali per € 1.301.046 (€ 385.073 nel 2008).

Si segnala, infine, l'esistenza di un contenzioso avviato da lavoratori a progetto per il riconoscimento del rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

4.7 L'esercizio dei poteri ministeriali di vigilanza, controllo ed indirizzo

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali esercita la vigilanza sull'ISMEA, ai sensi del DPR 200/2001; lo stesso dicastero impartisce, indirizzi nell'attuazione dei programmi e delle politiche nazionali e comunitarie nei settori di competenza.

Il bilancio di esercizio dell'Ente è trasmesso per l'approvazione al competente Ministero (ed al Ministero dell'economia e delle finanze) entro 20 giorni dalla deliberazione.

Nel corso del 2009, è stato approvato un solo atto deliberativo soggetto ad approvazione da parte del Ministero (delibera n. 15/2009, recante modifiche statutarie).

Capitolo 5 – I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 Premessa

La struttura dei bilanci ISMEA (comune al budget, al preconsuntivo ed al bilancio di esercizio) ha costituito oggetto di modifica nel 2006; la nuova strutturazione assicura maggiore trasparenza dei fatti contabili e gestionali, con particolare riferimento ai costi comuni ai vari settori di intervento dell'ente.

Il bilancio è suddiviso in vari "sezionali" che rispecchiano le funzioni istituzionali dell'Ente; la sommatoria di tutti i dati contabili esposti nei sezionali confluisce nel c.d. totale consolidato.

Il sezionale Servizi informativi svolge una funzione di service rispetto agli altri sezionali, essendo ad esso attribuiti i costi comuni per tutte le attività di istituto.

Sono allegati al bilancio ISMEA il bilancio del fondo di riassicurazione, i bilanci delle società partecipate nonché i bilanci delle convenzioni in essere con le Regioni Calabria e Sardegna per la gestione di attività di riordino fondiario assegnate dalle Regioni stesse all'Ente.

Va rilevato che l'Ente non applica i principi contabili internazionali (International accountig standard – IAS, di cui al regolamento comunitario n. 1606/2002); la legge 31 ottobre 2003, art. 25 (legge comunitaria), con riferimento alla applicazione di tali principi ne prevede la obbligatoria applicazione soltanto nei confronti di soggetti (società quotate, banche, imprese assicurative, etc) tra i quali non rientrano gli enti pubblici economici.

5.2 Il bilancio di previsione (budget)

L'articolo 18, comma 1, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità prevede che il Consiglio di amministrazione approvi il bilancio di previsione entro il 30 novembre dell'anno precedente all'esercizio a cui si riferisce.

Il bilancio di previsione, particolarmente analitico in relazione alle analisi economiche e finanziarie riguardanti l'ente, definisce gli obiettivi strategici ed operativi per l'esercizio di riferimento, alla luce delle linee di sviluppo strategico per il triennio successivo.

E' composto dal conto economico, dalla relazione sulla componente patrimoniale e dalla relazione finanziaria relativa al fabbisogno dell'esercizio; ha carattere autorizzatorio,

costituisce limite agli impegni di spesa in termini di competenza e si ispira al principio di prudenza per la copertura finanziaria.

Il budget ISMEA per il 2009 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 46 del 25 novembre 2008.

Il bilancio preventivo per il 2009 ipotizza costi della produzione per € 106.640.317,43, un valore della produzione di € 120.226.638,74, proventi ed oneri finanziari pari ad € 34.363.272,30 ed un utile di € 33.059,85.

Sono allegati al bilancio previsionale i bilanci del fondo di riassicurazione, delle due società unipersonali di scopo, nonché quello di talune convenzioni in essere con le Regioni, per le quali è prevista una contabilità separata ed un bilancio segregato.

5.3 Il bilancio preconsuntivo

Le previsioni del bilancio preventivo costituiscono oggetto di verifica nel c.d. bilancio pre-consuntivo, che ha la funzione di verificare ed analizzare gli eventi in corso di esercizio e apportare gli opportuni correttivi al budget.

Il preconsuntivo, pur in mancanza di specifica disposizione normativa o regolamentare interna che lo preveda, costituisce un valido strumento del controllo gestionale in quanto consente la verifica del grado di realizzazione degli obiettivi indicati nel budget, anche ai fini di un loro eventuale riallineamento.

Nel corso del 2009, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 55 del 30 novembre 2009, ha approvato il bilancio preconsuntivo 2009.

5.4 Il bilancio di esercizio 2009

Il bilancio consuntivo 2009, redatto dall'Ismea nel rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica (2424 e 2425 cod. civ.), rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente nonché il risultato economico e consente il confronto con i risultati del precedente esercizio, evidenziando l'evoluzione della struttura patrimoniale e finanziaria verificatasi nel corso dell'esercizio in esame.

Il bilancio 2009 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 37 del 30 giugno 2010.

Anche per l'esercizio 2009 non sono stati rispettati i termini di approvazione previsti dall'articolo 7, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 200/2001 (30 aprile del successivo esercizio); il rinvio dei termini al 30 giugno è stato disposto dal CdA

con delibera n. 15 del 25 febbraio 2009, ai sensi di quanto previsto dal regolamento generale, al fine di consentire il completamento della migrazione dei dati contabili dal vecchio al nuovo sistema informativo.

Il bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è corredato dalla relazione del Direttore generale, che descrive adeguatamente i fatti più rilevanti che hanno inciso sulla gestione dell'ente, e dalle tavole di analisi dei risultati reddituali e dalla situazione patrimoniale e finanziaria, attraverso le quali si riclassificano i documenti contabili.

Sul bilancio ha espresso parere favorevole il Collegio dei sindaci con relazione in data 22 giugno 2010. Con separate relazioni il collegio ha espresso parere sui bilanci allegati.

Il bilancio di esercizio, come previsto dell'articolo 3 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto, è stato approvato con nota prot. n. 24391 dell'8 novembre 2010 dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Il bilancio, pur in assenza di espressa previsione normativa, viene certificato da una società di revisione, aggiudicataria del servizio per la durata di tre anni, a seguito di pubblica gara.

Al fine di valutare l'andamento della gestione dell'esercizio 2008, si analizzano nei paragrafi successivi, i risultati della gestione patrimoniale, della gestione economica e della gestione finanziaria.

5.5 La gestione patrimoniale

Le risultanze dello stato patrimoniale sono esposte nel seguente prospetto che riporta i dati del 2009 e del 2008, consentendo gli opportuni raffronti.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009

	ATTIVO	TOTALE 31.12.2009	TOTALE 31.12.2008
A -	**CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI**	**0**	**0**
B -	**IMMOBILIZZAZIONI:**		
	I - Immateriali		
	1 – Prodotti audiovisivi	0	0
	2 – Oneri pluriennali da ammortizzare	35.368	57.125
	3 – Software	428.480	933.862
	3 – Immobilizzazioni in corso	0	0
		463.848	**990.987**
	II - Materiali		
	1 – Terreni e fabbricati	2.083.903	2.224.559
	2 – Impianti e macchinario	233.162	461.019
	3 – Attrezzature industriali e commerciali	0	0
	4 – Altri beni	119.436	155.583
	5 – Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
		2.436.501	**2.841.161**
	III -Finanziarie		
	1 – Partecipazioni	68.640.733	68.640.733
	2 – Crediti verso altri	296.291	291.645
		68.937.024	**68.932.378**
	Totale immobilizzazioni (B)	**71.837.373**	**72.764.526**
C -	**ATTIVO CIRCOLANTE**		
	I - Rimanenze:		
	1 – Materie prime sussidiarie e di consumo	56.300.314	50.830.677
	2 – Lavori in corso su ordinazione	29.214.530	19.607.332
		85.514.844	**70.438.009**
	II - Crediti		
	1 – Verso clienti	1.255.592.827	1.190.628.455
	5 – Verso altri	25.107.026	26.587.032
		1.280.699.853	**1.217.215.487**
	III - Att. fin. che non costituiscono immobilizzazioni		
	IV - Disponibilità liquide		
	1 – Depositi bancari e postali	41.139.758	39.441.403
	2 – Assegni	0	0
	3 – Denaro e valori in cassa	19.002	58.724
		41.158.760	**39.500.127**
	Totale Attivo Circolante (C)	**1.407.373.457**	**1.327.153.623**
D -	**RATEI E RISCONTI (D)**	11.764.782	10.615.740
	TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**1.490.975.612**	**1.410.533.889**

PASSIVO	TOTALE AL 31.12.2009	TOTALE AL 31.12.2008
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	863.917.340	863.917.340
Rettifica bilancio apertura	-1.922.498	-1.922.498
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VI - Riserve statutarie	0	0
VII - Altre riserve	3	1
Riserva di traduzione	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	321.139.892	283.680.724
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	34.628.751	37.459.167
Totale (A)	**1.220.062.136**	**1.185.793.382**
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	640.156	676.699
2 - Per imposte	0	0
3 - Altri	9.286.877	8.254.328
Totale (B)	**9.927.033**	**8.931.027**
TRATT. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORD. (C)	**2.592.646**	**2.661.101**
D - DEBITI		
Conto rettifica costi tra sezionali	0	0
3 - Debiti verso banche	157.813.703	126.102.461
4 - Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)	0	0
6 - Debiti verso fornitori	18.884.738	16.381.583
9 - Debiti verso imprese collegate	0	0
11 - Debiti tributari	1.820.790	1.467.406
12 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza	0	0
sociale	385.878	306.264
13 - Altri debiti	79.488.688	68.890.665
Totale (D)	**258.393.797**	**213.148.379**
E RATEI E RISCONTI (E)	**0**	**0**
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	**270.913.476**	**224.740.507**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**1.490.975.612**	**1.410.533.889**
CONTI D'ORDINE:		
Beni di terzi c/o di noi	203.992	203.992
Debiti per residui canoni leasing	0	0
Debiti v/venditori per atti di assegnazione in corso	611.433.300	117.436.815
Fidejussioni emesse	20.451.394	18.983.391
Fondi per attuazione decreto del Mipaf e del Mef del 18/2/2007	48.715.740	50.000.000
Debiti per delibere assunte v/dipendenti per mutui e prestiti	785.000	1.170.000
Debiti diversi	84.892	27.592
TOTALE CONTI D'ORDINE	**681.674.318**	**187.821.790**

Si indicano di seguito, in dettaglio, alcuni aspetti significativi dello stato patrimoniale, con l'indicazione delle variazioni rispetto al precedente esercizio.

ATTIVO

Immobilizzazioni	Euro 71.837.373	(Euro 72.764.526 nel 2008)

Il lieve decremento del dato globale delle immobilizzazioni rispetto al precedente esercizio (- 1,2 %) è dovuto al nuovo ammortamento, eseguito ai sensi del Dl 185/2008, conv. in L. 2/2009.

Sono sostanzialmente rimaste invariate le immobilizzazioni finanziarie, nella cui voce sono, prevalentemente, comprese le partecipazioni nelle società uni-personali di ISMEA (SGFA ed ISI).

Circolante	Euro 1.407.373.457	(Euro 1.327.153.623 nel 2008)

Si rileva, nel complesso, un significativo incremento (+ 80.219.834), derivante, in particolare, da:

Rimanenze: a) nella voce materie prime, sussidiarie e di consumo si registra un incremento dovuto al valore del capitale residuo dei terreni retrocessi per le risoluzioni contrattuali intervenute nell'anno; b) nella voce lavori in corso di ordinazione si rileva, altresì, un incremento dovuto alla valorizzazione di alcune commesse di lavoro, riferibili ai servizi informativi, affidate dal MIPAAF e dalle Regioni;

Crediti: un incremento (+ 63.484.366) si registra nella voce "crediti": incidono in modo significativo i crediti vantati nei confronti del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (oltre 80 milioni di euro) per saldi di contributi o corrispettivi dovuti all'Istituto. In relazione ai crediti, va rilevato che l'ISMEA ha provveduto a costituire, per gli interventi di riordino fondiario[1], un fondo rischi sull'incasso del 6% del valore nominale dei crediti, pari, al 31.12.2009, ad € 86.846.715. La quota venne ritenuta congrua dai sindaci (parere sul consuntivo 2003 in data 30 aprile 2004).

Tale "fondo svalutazione crediti" incide, ovviamente, nella composizione della voce "crediti" (differenziale tra crediti lordi e fondo).

[1] Trattasi, prevalentemente, di crediti nei confronti di assegnatari di terreni, già garantiti da patto di riservato dominio.

Disponibilità liquide: Si evidenzia un modesto incremento, rispetto al precedente esercizio, dovuto a maggiori depositi bancari e postali.

PASSIVO

Patrimonio netto	Euro 1.220.062.136	(Euro 1.185.793.382 nel 2008)

La voce si è incrementata di € 34.268.754, per effetto dell'utile di esercizio 2009, di pari importo, che si aggiunge agli *utili degli esercizi precedenti* (321.139.892).

Si conferma l'entità del *fondo di dotazione* di € 861.994.842, composto dalla dotazione iniziale e dagli incrementi derivati da convenzioni con le Regioni Toscana e Molise.

Fondi per rischi ed oneri	Euro 9.927.033	(Euro 8.931.027 nel 2008)

La variazione deriva prevalentemente da maggiori accantonamenti per fare fronte a rischi su fideiussioni emesse ai sensi della legge 590/1965 nonché per costi professionisti

T.F.R.	Euro 2.592.646	(Euro 2.661.101 nel 2008)

Il decremento del fondo è stato determinato dalla liquidazione di TFR a 4 dipendenti cessati dal servizio e dalla corresponsione di anticipazioni TFR a 3 richiedenti.

Va rilevato, con riferimento alla previdenza complementare, che i dipendenti che vi hanno aderito sono 44; i rimanenti hanno optato per l'applicazione del regime ex art 2120 cc.

Debiti	Euro 258.393.797	(Euro 213.148.379 nel 2008)

L'incremento di € 45.245.418 è dovuto prevalentemente al maggiore debito verso la Cassa depositi e prestiti, in conseguenza della concessione di un mutuo nell'esercizio 2009, nonché ai debiti verso assegnatari per stipule effettuate ma non ancora liquidate.

Si riporta, altresì, la tabella di analisi dei risultati della struttura patrimoniale con le variazioni rispetto al precedente esercizio:

LA GESTIONE PATRIMONIALE: ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

	CONSUNTIVO AL 31.12.2009	CONSUNTIVO AL 31.12.2008	CONSUNTIVO Variazioni
A- IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi di ammortamento)			
1 - Immobilizzazioni immateriali	463.848	990.987	-527.139
2 - Immobilizzazioni materiali	2.436.501	2.841.161	-404.660
3 - Immobilizzazioni finanziarie	68.937.024	68.932.378	4.646
	71.837.373	72.764.526	-927.153
B- CAPITALE D'ESERCIZIO			
1 - Rimanenze	85.514.844	70.438.009	15.076.835
2 - Crediti commerciali	1.255.592.827	1.190.628.455	64.964.372
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	25.107.026	26.587.032	-1.480.006
4 - Ratei e risconti attivi	11.764.782	10.615.740	1.149.042
	1.377.979.479	1.298.269.236	79.710.243
5 - Debiti commerciali	-18.884.738	-16.381.583	-2.503.155
6 - Fondi rischi e oneri	-9.927.033	-8.931.027	-996.006
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	-81.695.354	-70.664.335	-11.031.019
8 - Ratei e risconti passivi			0
	1.267.472.354	1.202.292.291	65.180.063
C – CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività di esercizio) (A+B)	1.339.309.727	1.275.056.817	64.252.910
D – FONDO TFR	(2.592.646)	(2.661.101)	68.455
E – FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D)	**1.336.717.081**	**1.272.395.716**	**64.321.365**
COPERTO DA:			
F – CAPITALE PROPRIO			
1 - Capitale di dotazione	861.994.842	861.994.842	0
2 - Riserve di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0
3 - Altre riserve	3	1	2
4 – Utile/Perdita esercizi precedenti	321.139.892	283.680.724	37.459.168
Riserva di traduzione			0
5 - Utile/Perdita dell'esercizio	34.268.751	37.459.167	-3.190.416
	1.220.062.136	1.185.793.382	34.268.754
G – INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
1 – Debiti finanziari a medio e lungo termine			0
2 – (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	116.654.945	86.602.334	30.052.611
H – TOTALE (F+G) come in E	**1.336.717.081**	**1.272.395.716**	**64.321.365**

Al 31 dicembre 2009, il capitale investito è di Euro 1.339.309.727 (Euro 71.837.373 rappresentano le immobilizzazioni nette a cui vanno aggiunti Euro 1.267.472.354 per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio, al netto della passività).

Rispetto all'esercizio 2008, in cui il capitale investito era pari a Euro 1.275.056.817, si ha una variazione in incremento di Euro 64.252.910.

In particolare:

- le immobilizzazioni nette (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un decremento di Euro -927.153, passando dagli Euro 72.764.526 del 2008 agli Euro 71.837.373 del 2009;
- il capitale di esercizio, che costituisce fonte interna di finanziamento di natura commerciale, è pari a Euro 1.267.472.354, e presenta un incremento, rispetto all'esercizio precedente (euro 1.202.292.291), di Euro 65.180.063.

Dall'analisi delle diverse componenti della struttura patrimoniale, emerge quanto segue:

- I crediti commerciali, passando da Euro 1.190.628.455 nel 2008 a Euro 1.255.592.827 nel 2009, si incrementano di Euro 64.964.372.
- I debiti commerciali, passando da Euro 16.381.583 nel 2008 ad Euro 18.884.738 nel 2009, si decrementano di Euro 2.503.155.
- Il fondo trattamento di fine rapporto, pari a Euro 2.592.646 (2.661.101 nel 2008), subisce un decremento, rispetto all'esercizio 2008, di Euro 68.455.

Conseguentemente, il fabbisogno netto di capitale ammonta ad € 1.336.717.081.

5.6 Il conto economico

L'analisi degli aspetti più significativi della gestione economica viene preceduta dal prospetto del conto economico, di seguito esposto.

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2009

VOCI DI CONTO ECONOMICO	TOTALE AL 31.12.2009	TOTALE AL 31.12.2008
VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	146.784.665	136.773.347
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	9.607.197	-5.552.301
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5 - Altri ricavi e proventi:	0	0
vari	7.130.472	8.470.641
contributi in conto esercizio	0	0
Totale Valore della Produzione	**163.522.334**	**139.691.687**
COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	**732.540**	**77.246**
7 - Per servizi		
a) per l'acquisizione delle informazioni	7.812.861	4.910.724
b) per l'elaborazione delle informazioni	808.587	599.879
c) per la diffusione delle informazioni	777.498	706.301
d) per la valorizzazione delle attività	2.734.255	1.741.118
e) altri servizi	1.289.971	1.617.997
f) per l'acquisto e la rivendita di terreni	119.992.260	98.139.669
g) altri servizi per attività di riordino fondiario	9.671.489	8.563.619
	143.086.921	**116.279.307**
8 - Per godimento di beni di terzi		
a) affitto locali uffici	1.054.905	1.033.750
b) canoni di noleggio	96.343	78.461
	1.151.248	**1.112.211**
9 - Per il personale		
a) salari e stipendi	4.327.712	4.302.868
b) oneri sociali	1.323.228	1.202.004
c) trattamento di fine rapporto	400.898	419.158
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	701.463	1.247.040
	6.753.301	**7.171.070**
10 - Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immob. immateriali	707.288	992.621
b) ammortamento delle immob. materiali	421.972	328.972
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
	1.129.260	**1.321.593**
11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-1.913.766	**2.032.020**
12 - Accantonamenti per rischi	**17.177.161**	**11.298.039**
13 - Altri accantonamenti	**275.896**	**0**
14 - Oneri diversi di gestione		
a) funzionamento organi sociali	463.699	461.506
- consulenti legali	217.718	283.609
- uso locali uffici	381.893	388.573
- altre spese generali	752.540	775.442
b) altri oneri di gestione (fiscali)	87.778	80.418
	1.903.628	**1.989.548**
Totale Costi della Produzione	**170.296.189**	**141.281.034**
(differenza tra valore e costi della produzione)	**-6.773.855**	**-1.589.347**

15 - Proventi da partecipazioni	0	0
16 - Altri proventi finanziari:	0	0
- Interessi attivi bancari	384.419	1.848.050
- Interessi attivi v/assegnatari	38.420.531	34.619.497
- Crediti d'imposta	0	0
- Crediti diversi	123.503	121.929
17 - Interessi e altri oneri finanziari:	0	0
- Interessi passivi bancari	-9.834	-4.635
- interessi passivi moratori	-16.048	-15.754
- differenze cambi	10	-24
Totale proventi e oneri finanziari	**38.902.581**	**36.569.063**
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18 - Rivalutazioni		
19 - Svalutazioni	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**0**	**0**
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 - Proventi		
- proventi straordinari	438.598	248.768
- plusvalenze	323	1.385
- sopravvenienze attive	5.804.528	4.880.091
21 - Oneri	0	0
- oneri straordinari	0	0
- misusvalenze	0	0
- sopravvenienze passive	-2.705.388	-1.616.391
Totale delle partite straordinarie	**3.538.061**	**3.513.853**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**35.666.787**	**38.493.569**
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio	1.406.034	1.022.808
Imposte sul reddito dell'esercizio anticipate	-7.998	11.594
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**34.268.752**	**37.459.167**

Il bilancio dell'ISMEA, nel conto economico, è composto da sei sezionali, non esposti nella tabella che precede, illustrativa di tutti i dati consolidati.

I sezionali ESA, Regione Toscana, Montagna e Molise rappresentano attività ormai in corso di definitivo esaurimento; di rilievo, invece, l'attività sui sezionali Riordino fondiario e Servizi informativi. Quest'ultimo svolge la funzione di "service" per tutte le attività dell'Istituto, essendo ad esso imputati tutti i costi ad utilizzo promiscuo.

Il consuntivo economico dell'esercizio 2009, che si è chiuso con un utile dopo le imposte di € 34.268.752 (€ 37.459.167 nel 2008), in diminuzione rispetto al precedente esercizio nella misura dell'8,5%, conferma, sostanzialmente, le condizioni di equilibrio economico evidenziate nelle precedenti relazioni.

Il consuntivo espone un *valore della produzione* di € 163.522.334 (€ 139.691.687 nel 2008), determinato, prevalentemente, dai proventi dei programmi di attività ministeriali, dalle commesse di altri enti pubblici od organizzazioni private nonché dai proventi per la rivendita dei terreni agli agricoltori.

Si rileva come la componente più significativa del valore della produzione è data da € 28.412.880 per i servizi informativi (+20% rispetto al 2008) e da 134.669.529 per il riordino fondiario (+16 % rispetto al 2008); pari a 0 il valore della produzione per gli altri sezionali, rappresentativi di attività in corso di esaurimento (soltanto il sezionale ESA, relativo a finanziamenti ex L. 590/1965, a favore di enti di sviluppo agricolo, presenta un saldo di € 439.925).

Inoltre, il valore della produzione, nelle sue componenti qualitative, consiste prevalentemente nei ricavi delle vendite e delle produzioni (€ 146.784.665, in aumento rispetto all'omologo dato del 2008, pari ad € 136.773.347).

Nel consuntivo 2009 vengono, inoltre, esposti *costi della produzione* per € 170.296.189 (€ 141.281.034 nel 2008).

I costi della produzione, che registrano un incremento rispetto al precedente esercizio di € 29.015.155 (+20,5 %), attengono prevalentemente ai sezionali riordino fondiario (€ 144.466.414) e servizi informativi (€ 25.760.602); tali costi sono costituiti principalmente da servizi per € 143.086.921 (€ 116.279.307 nel 2008).

La gestione caratteristica evidenzia un incremento della negatività rappresentando una differenza tra costi e valore della produzione pari ad € -6.773.855.

Il consuntivo, infine, espone proventi finanziari netti pari a € 38.902.581 (Euro 36.569.063 nel 2008); sul saldo incidono, prevalentemente, gli interessi attivi verso gli assegnatari relativi alla attività di riordino fondiario.

La "Tavola di analisi dei risultati reddituali", nella quale è stato riclassificato il conto economico presenta i seguenti dati:

TAVOLA DI ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI

Descrizione	Consuntivo Eserc. 2008	Consuntivo Eserc. 2009
- Valore della Produzione totale	139.691.687	163.522.335
- Costi della Produzione	141.281.034	170.296.189
- Risultato operativo	-1.589.347	-6.773.854
- Valore aggiunto	18.201.355	18.561.763
- Margine operativo lordo	11.030.285	11.808.462
- Proventi finanziari netti	36.569.063	38.902.582
- Risultato dell'esercizio prima delle imposte	38.493.569	35.666.777
- Risultato dell'esercizio	37.459.167	34.268.751

Dalla riclassificazione si evidenzia quanto segue:

- *valore aggiunto* (differenza fra il valore della produzione e i consumi di materie e acquisti di servizi esterni) subisce un lieve aumento, passando da € 18.201.355 nel 2008 a € 18.561.763 nel 2009;
- *margine operativo lordo* (differenza tra il valore aggiunto ed il costo del lavoro, costituisce il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto) aumenta passando da € 11.030.285 per il 2008 ad € 11.808.462 per il 2009, con un incremento del 6,59 %, dovuto al minor costo del personale;
- *risultato operativo*, determinato dopo avere detratto dal margine operativo lordo gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio, registra un valore di € -6.773.854, a fronte di € -1.589.347 dell'esercizio precedente. Il risultato operativo risente dell'incremento dei crediti dovuto al maggior numero degli interventi, nonché dalle variazioni di magazzino;
- *proventi finanziari netti* della gestione, che ammontano a € 38.902.582 (€ 36.569.063), si riferiscono per la quasi totalità agli interessi sulle rate dei piani di ammortamento relativamente agli interventi di riordino fondiario;
- *il risultato dell'esercizio prima delle imposte* registra un utile di € 35.666.777 (€ 38.493.569 nel 2008);
- *il risultato dell'esercizio*, infine, dopo le imposte, è pari a € 34.268.751, a fronte di un utile di € 37.459.167 per l'esercizio 2008.

La tabella di analisi allegata al bilancio evidenzia altresì:

- *valore della produzione totale*: prevalentemente costituito da ricavi per vendite e prestazioni derivanti dalla realizzazione dei programmi o commesse ministeriali o di altri enti pubblici o privati nonché dalla rivendita dei terreni agli agricoltori, subisce un incremento del 17,06% passando da € 139.691.687 del 2008 ad € 163.522.333. L'incremento è dovuto, prevalentemente, al maggior valore dei terreni acquistati nell'ambito del regime di aiuto 110/2001.
- *costi per consumi di materie e acquisti di servizi esterni* registrano un incremento (19,32%) di € 23.470.239 rispetto all'esercizio precedente,

passando da € 121.490.332 del 2008 ad € 144.960.571 del 2009 dovuto al maggior valore dei terreni acquistato ed ai nuovi programmi di attività avviati nell'ambito dei servizi informativi.

I consumi di materie e acquisti di servizi esterni comprendono:

- *i costi per oneri diversi di gestione* (costi fissi di gestione) ammontano ad € 1.903.628 per l'esercizio 2009 a fronte di € 1.989.548 per il 2008;
- *i costi per il godimento beni di terzi* ammontano nell'esercizio 2009 a € 1.151.248 rispetto a 1.112.211 per il 2008;
- *i costi per servizi* inerenti l'attività informativa ammontano complessivamente per l'esercizio 2009 ad € 13.423.172 rispetto ad € 9.576.019 per il 2008;
- i costi *per consumi di materie ed acquisti di servizi esterni* per l' attività di riordino fondiario (spese per gestione mutui, acquisto terreni ed altri servizi) ammontano ad € 129.663.749 per l'anno 2009 rispetto ad euro 106.703.288 nel 2008;
- *la voce "Variazioni delle rimanenze"* di € -1.181.226 è stata determinata principalmente dal movimento dei terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto e di quelli usciti dal "magazzino" contrapposti algebricamente.

Tra i costi della produzione trova, inoltre, collocazione *il costo del lavoro,* pari ad euro 6.753.301, rispetto ad Euro 7.170.070 del 2008.

5.7 La gestione finanziaria

Il flusso monetario netto del periodo, pari a Euro – 30.052.611 è stato generato dalla sommatoria dei seguenti flussi:

- flusso monetario netto derivante da attività di esercizio è pari a Euro –29.850.180, a fronte di Euro -54.647.360 dell'esercizio 2008; in tale flusso va evidenziato l'utile di esercizio, come rilevato dal conto economico e pari a € 34.268.751 e le variazioni del capitale di esercizio, pari ad € -65.180.063.
- flusso monetario da movimento di patrimonio netto, pari a Euro 0, a fronte di € 1.901.299 del 2008.

In relazione al fabbisogno finanziario a breve termine, determinato con riferimento ai debiti, al netto degli anticipi coperti dai crediti e dal debito verso banche, ammonta ad € 38.496.433; poiché la disponibilità liquida ammonta, al 31 dicembre 2009, ad €1.139.758, il fabbisogno finanziario a breve termine deve intendersi pienamente coperto.

La Gestione finanziaria: rendiconto finanziario

Descrizione	Consuntivo AL 31.12.2009	Consuntivo AL 31.12.2008
A - Indebitamento finanziario netto all'inizio dell'esercizio	**-86.602.334**	**-30.857.642**
B - Flusso monetario da attività di esercizio:		
-utile (perdita) dell'esercizio	34.268.751	37.459.167
- ammortamenti immobilizzazioni materiali	422.296	328.972
- ammortamenti immobilizzazioni immateriali	707.290	1.720.075
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
- variazioni del capitale d'esercizio	-65.180.063	-93.713.882
- accantonamento al fondo per TFR	425.071	470.854
- utilizzo del fondo per TFR	-493.525	-912.546
	-29.850.180	**-54.647.360**
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
- acquisizione di immobilizzazioni immateriali	-180.150	-928.642
- acquisizione di immobilizzazioni materiali	-17.635	-2.064.152
- aumento di immobilizzazioni finanziarie	-4.646	-5.837
	-202.431	**-2.998.631**
D - Flusso monetario da movimento di patrimonio netto (compreso utilizzo riserve)		**1.901.299**
E - Flusso monetario netto del periodo (B+C+D)	**-30.052.611**	**-55.744.692**
F - Indebitamento finanziario netto finale a breve termine alla chiusura dell'esercizio (A - E)	**-116.654.945**	**-86.602.334**

Capitolo 6 - I BILANCI ALLEGATI: IL FONDO DI RIASSICURAZIONE

Il bilancio di esercizio del Fondo di Riassicurazione è stato redatto secondo gli schemi e le modalità previsti per le compagnie di assicurazione dal decreto legislativo 26 maggio 1997 n. 173, con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione; l'Ente, inoltre, ha tenuto conto di quanto disciplinato in materia di bilancio: dal Codice Civile, dal suddetto D. Lgs. 173/97, dal Provvedimento ISVAP n. 735 del 1° dicembre 1997, in merito al piano di conti che le imprese di assicurazione e riassicurazione devono adottare, dalle circolari e provvedimenti emessi dall'organo di vigilanza ISVAP. É stato altresì considerato il D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, avente ad oggetto il nuovo Codice delle assicurazioni private.

Il bilancio 2009 è stato approvato dal CdA con deliberazione n. 37 del 30 giugno 2010.

Su di esso hanno svolto una relazione i sindaci in data 22 giugno 2010 ed è stato certificato da una Società di revisione.

Nell'esercizio in esame il Fondo, con dotazione e premi annuali per € 5.382.079, a fronte di costi per € 10.339.168, perviene al risultato tecnico operativo (risultato del conto tecnico del ramo danni) di € - 1.996.688; tenuto conto dei proventi da investimenti e degli oneri patrimoniali finanziari, risulta una perdita di € 652.125 (nel 2008 vi era stato un utile di gestione di € 33.651.848).

Quanto sopra esposto, trova dettagliato riscontro nella relazione dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, il Fondo evidenzia, nell'attivo, un dato complessivo di € 155.534.596, che costituisce la sommatoria dei crediti e degli importi dei depositi bancari o postali (circolante).

Poiché il patrimonio netto è pari a € 141.665.135 e sono contabilizzati debiti per €10.321.361 e riserve tecniche per € 4.200.225, il passivo ammonta ad € 155.534.596 che bilancia con la posta d'attivo.

Capitolo 7 – GLI ALTRI BILANCI ALLEGATI

In allegato al bilancio ISMEA, e con esso contestualmente approvati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 37 del 30 giugno 2010, vi sono i bilanci delle convenzioni con la Regione Sardegna e con la Regione Calabria, su cui ha espresso parere favorevole il Collegio dei sindaci con relazione in data 22 giugno 2010.

La convenzione con la Regione Sardegna, approvata con delibera del CdA n. 47 dell'8 ottobre 2003, e la convenzione con la Regione Calabria, approvata con delibera del Commissario straordinario in data 15 marzo 2002, riguardano la gestione dell'attività di riordino fondiario.

In entrambi i casi, i finanziamenti regionali vengono assegnati ad un fondo oggetto di specifico bilancio annuale.

Il bilancio riguardante la convenzione con la Regione Sardegna presenta una perdita di esercizio di € 154.754 (nel precedente esercizio si registrava un utile di € 827.529); valore della produzione per € 14.758.888 (€ 11.067.160 nel 2008) costi della produzione per € 16.134.514 (€ 11.376.386 nel 2008) e patrimonio netto di € 62.457.267.

Il bilancio che si riferisce alla convenzione con la Regione Calabria presenta un utile di € 304.117 (nel precedente esercizio si registrava un utile di € 323.205); valore della produzione per € 0, costi della produzione per € 11.166 e patrimonio netto di €13.038.072.

Capitolo 8 – I BILANCI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

8.1 Il bilancio d'esercizio di SGFA - Società gestione fondi per l'agroalimentare

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stato redatto nel rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente ed stato approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ISMEA (quale socio unico) con deliberazione n. 37 del 30 giugno 2010.

Il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole nella seduta del 21 giugno 2010.

Il bilancio di esercizio viene certificato da una società di revisione unitamente al bilancio d'esercizio dell'Ismea a cui è allegato.

Lo stato patrimoniale evidenzia un patrimonio netto di euro 56.767.466 (euro 56.607.861 nel 2008).

Il bilancio di SGFA s.r.l. espone un valore della produzione di € 11.429.349, costi della produzione per € 19.657.959 ed un utile d'esercizio di euro 159.606 (euro 2.548.748 nel 2008).

Il costo del personale (7 unità proprie e 2 distaccate da ISMEA) ammonta ad euro 624.367,47.

I compensi per l'amministratore delegato ed i sindaci ammontano, rispettivamente, ad euro 120.366,37 ed euro 145.408,38.

8.2 Il bilancio d'esercizio di ISMEA – Investimenti per lo sviluppo srl (ISI)

Il bilancio d'esercizio 2009 (approvato dal CdA il 30 giugno 2010), redatto in forma abbreviata (art. 2345 bis cc), espone un patrimonio netto di € 2.649.185 (escluso l'utile d'esercizio), un valore della produzione pari ad € 2.108.800, costi di produzione di € 1.450.918 ed un utile d'esercizio di € 421.808.

Il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole nella seduta del 21 giugno 2010.

Il costo del personale ammonta ad euro 758.009.

Non sono stati liquidati compensi per l'amministratore delegato.

Capitolo 9 – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel corso del 2009, l'ISMEA ha proseguito nella attività di consolidamento delle condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, come del resto si evince dai dati rilevabili dal bilancio di esercizio 2009 (e dai bilanci allegati) che evidenziano sostanziali condizioni di stabilità e di graduale sviluppo: il valore della produzione si incrementa, infatti, per ISMEA (servizi informativi e riordino fondiario) del 17 % rispetto al precedente esercizio; lo stesso può dirsi per SGFA (servizi di garanzia creditizia) che incrementa tale valore del 20,1 %; altrettanto positivi gli indicatori economici, in particolare il margine operativo lordo (+ 6,59%) che risente anche del minor costo del personale.

I risultati conseguiti sono rispondenti agli obiettivi fissati dalla programmazione (linee di sviluppo strategico 2008/2010 ridefinite con il Master plan del 2008 sulla scorta delle indicazioni del DPEF) che assegnano priorità alle attività di sostegno alle pubbliche amministrazioni nel settore agroalimentare, con il potenziamento dei tradizionali compiti informativi, ed alle imprese agricole, con l'incremento dei servizi di supporto sia per il riordino fondiario e il ricambio generazionale, sia per le garanzie creditizie ed assicurative.

Il perseguimento degli obiettivi è stato, peraltro, accompagnato dalla riduzione dei costi fissi, ivi compresi quello del lavoro, e da un'adeguata riqualificazione del personale.

Permangono, tuttavia, criticità, delle quali alcune già segnalate nei precedenti esercizi.

Si segnala, al riguardo, il persistente mancato avvio del "fondo di investimento nel capitale di rischio", previsto dall'art. 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, per la cui gestione ISMEA aveva costituito, sin dal 2004, la società ISMEA - Investimenti per lo sviluppo srl.; ritardo, tuttavia, non imputabile ad ISMEA, quanto alla necessità di rielaborare le modalità operative alla luce di nuovi orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato.

Anche in materia di interventi fondiari, va auspicato un sollecito avvio del nuovo modello di intervento nel settore fondiario in regime non di aiuto, compatibile con il sistema comunitario, che sostituisca gli interventi di cui al regime di aiuto 110/2001, scaduto il 31 dicembre 2009.

Anche nell'attività di valutazione dei rischi connessi al merito creditizio, si rileva la

necessità di eliminare le condizioni ostative al riconoscimento dell'Ente, da parte della Banca d'Italia, quale Agenzia di valutazione del rischio di credito delle imprese (certificazione ECAI), anche alla luce del Regolamento CE n. 1060/2009, che introduce ulteriori presupposti per lo svolgimento dell'attività di rating.